GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDÌ 16 MARZO — NUM. 62

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay.	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 2 gennaio 1887:

A cavaliere:

Umiltà Eugenio, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di P. S. — 39 anni di servizio.

Con decreto del 6 gennaio 1887:

A commendatore:

Ghinassi cav. Gaetano, ff di sindaco di Forlì — 28 anni di pubblico servizio — Ufficiale dal 1882.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 13 gennaio 1887:

A cavaliere:

Perugia avv. Vito, segretario della Camera di commercio ed arti di Ancona.

Pallavicino marchese Ludovico, presidente della Società d'incoraggiamento dell'agricoltura, industria e commercio in Parma.

Marando Giovanni, possidente agricoltore in Ardore.

Lucchetti Giovanni, proprietario dello Stabilimento idroterapico in Belluno.

Chieriehetti Giuseppe, esercente proprietario del Caffè Cova in Milano

Bondi Angelo, banchiere in Firenze.

Rosmini avv. Enrico, benemerito dell'industria per servizi che presta nella qualità di avvocato commerciale.

Cazzani Battista, possidente agricoltore in Vigevano.

Jona prof. Alfredo, professore nell'Istituto tecnico di Reggio Emilia.

Usala Luigi da Cagliari, autore di opere sull'economia sociale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4372** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico della Scuola d'applicazione degli ingegneri di Bologna, approvato col Nostro decreto 6 luglio 1884, n. 2641;

Visto il bilancio per l'esercizio 1886-87;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo organico del personale insegnante e amministrativo della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Bologna, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

RUOLO ORGANICO *del personale insegnante ed amministrativo della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna.*

	A carico del Governo	A carico del Consorzio	TOTALE
Direttore . . . . L.	—	2000	2000
Quattro direttori di gabinetto a L. 800 ciascuno . . . . »	3200	—	3200
Professori ordinari. . . . . . »	10000	20000	30000
Professori straordinari . . . . »	6000	12000	18000
Incaricati . . . . »	2500	2500	5000
Assistenti . . . . »	5500	9500	15000
Meccanico. . . . . »	2000	—	2000
Aiuto Meccanico . . . . . . »	1500	—	1500
SCUOLA DI AGRARIA.			
Direttore . . . . »	700	—	700
Assistente. . . . . »	720	—	720
SEGRETERIA.			
Segretario. . . . . »	500	3000	3500
Vicesegretario . . . . »	500	2000	2500
Vicesegretario . . . . »	1500	—	1500
Serventi . . . . »	—	5000	5000
Aumenti quinquennali ai professori ordinari. . . . . »	3800	—	3800
	38420	56000	94420

Roma, 17 febbraio 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il Num. **MMCCCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che, con disposizione addizionale del 10 settembre 1881 al suo testamento del 10 luglio 1856, il defunto cav. Cesare Andrea Maffei legava alle Regie Gallerie di Firenze un dipinto di Francesco Hayez rappresentante *I Due Foscari;*

Vista la legge 5 giugno 1850;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Direzione delle Regie Gallerie e Musei di Firenze è autorizzata ad accettare il quadro rappresentante *I Due Foscari,* a forma della surriferita disposizione testamentaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti del 6 ottobre 1867, n. 1941 e 29 giugno 1883, n 1514;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento organico del R. Istituto delle signore Montalve alla Quiete, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie a quelle contenute nello stesso regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

REGOLAMENTO *del Regio Istituto delle signore Montalve alle Quiete.*

TITOLO I.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE.

§ 1. — *Della Commissione.*

Articolo 1.

La Commissione preposta al governo ed alla direzione dell'Istituto sopraintende al buon andamento di esso, tanto per l'ordinaria amministrazione patrimoniale, quanto per l'ordine della famiglia, per la istruzione e l'educazione delle alunne.

Articolo 2.

La Commissione esercita il suo ufficio generalmente nei modi indicati dal regolamento, approvato col R. decreto del 6 ottobre 1867, e in ispecie:

a) propone al Ministero la nomina della direttrice dell'Istituto;

b) sentita la direttrice, nomina la vicedirettrice, la camerlinga,

la maestra maggiore, il direttore spirituale e tutti gli impiegati addetti in qualunque modo al servizio dell'Istituto, inviando la relativa deliberazione al Consiglio provinciale scolastico per la sua approvazione;

c) propone al Consiglio provinciale scolastico la nomina degli insegnanti esterni;

d) propone le ammissioni delle signore o maestre interne, osservate le norme prescritte al titolo II, § 1°, del presente regolamento;

e) esamina le domande delle concorrenti ai posti gratuiti e semigratuiti; le dispone per ordine di merito e le trasmette col suo parere al Ministero per via del Consiglio provinciale scolastico.

Articolo 3.

La Commissione alla fine di ciascun anno si accerta collegialmente se furono rinnovate a tempo debito le iscrizioni ipotecarie dei debiti bollari, qualora ve ne siano; se i mutamenti avvenuti durante l'anno nei beni mobili ed immobili furono registrati nei rispettivi inventari; se le controversie giudiziarie furono trattate colla debita solerzia, e il risultato di tali indagini inserisce nel processo verbale dell'adunanza.

Articolo 4.

La Commissione soprintende all'ordinaria amministrazione dei beni, alla riscossione delle rendite e alla esecuzione delle spese; delibera sulle azioni da promuoversi, sulle accettazioni dei lasciti e doni, sui contratti da stipularsi, sugli atti di trasformazione del patrimonio e sulle transazioni che stima convenienti agli interessi dell'Istituto.

Tutte le deliberazioni che importino diminuzione o trasformazione di patrimonio o escano comunque dai termini dell'ordinaria amministrazione, non avranno effetto, se non sieno state approvate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Articolo 5.

La Commissione alla fine di ciascun anno prepara una relazione sull'andamento amministrativo e morale dell'Istituto e la trasmette al Ministero per mezzo dell'Ufficio provinciale scolastico, proponendo in tale occasione i provvedimenti e le riforme che reputa vantaggiose all'incremento dell'istituzione.

Articolo 6.

La Commissione deve riunirsi almeno una volta al mese, ed è presieduta dall'Operaio, ed in mancanza di questo dal consigliere più anziano di età. Per deliberare basta la presenza di due dei suoi componenti. Inoltre è convocata dall'Operaio ogni qual volta occorra, ed anche sulla richiesta d'un consigliere. I processi verbali delle adunanze sono firmati dall'Operaio e da un consigliere almeno.

§ 2. — *Dell'Operaio.*

Articolo 7.

L'Operaio, in nome della Commissione amministrativa, dirige immediatamente l'Istituto e ne ha la rappresentanza legale; eseguisce le deliberazioni della Commissione; corrisponde col Ministero della Pubblica Istruzione e con tutte le altre autorità; firma i mandati di entrata e di uscita e tutti gli atti che la Commissione non abbia deliberato doversi firmare collegialmente; sospende i maestri, gl'impiegati e gl'inservienti e prende qualsiasi provvedimento d'urgenza nell'interesse dell'Istituto, salvo a riferire nel più breve termine alla Commissione per l'approvazione e per la disposizione definitiva.

Nel caso d'impedimento fa le veci di Operaio il consigliere più anziano di età.

Articolo 8.

Tutte le persone addette al Conservatorio dipendono dalla Commissione ed immediatamente dall'Operaio, e sono tenute ad eseguirne gli ordini.

Articolo 9.

L'Operaio può delegare un consigliere alla direzione amministrativa e l'altro alla direzione delle scuole perchè facciano le sue veci nel tempo e modo da esso determinati, riservata sempre a sè la soprintendenza dell'Istituto.

Articolo 10.

Sono posti alla dipendenza dell'Operaio per attendere a tutti i particolari dell'Amministrazione un ragioniere, un cassiere e un segretario retribuiti con stipendio mensile.

§ 3. — *Del Ragioniere.*

Articolo 11.

Il ragioniere tiene in buon ordine i conti e sorveglia l'amministrazione del patrimonio.

Articolo 12.

Ogni anno prepara il bilancio preventivo dell'Istituto, ripartendo le entrate e le spese in ordinarie e straordinarie, ed osservando gli altri modi prescritti per tali documenti. Il bilancio, approvato che sia dalla Commissione, viene dall'Operaio trasmesso in duplice copia alla Prefettura non più tardi del 15 di settembre.

Articolo 13.

Il ragioniere nella prima metà di marzo prepara il bilancio consuntivo dell'anno precedente, che si compone di una dimostrazione particolareggiata delle entrate e delle spese fatte dal 1° gennaio al 31 dicembre; di una dimostrazione di qnanto s'incassò e si spese per ciascun titolo; della nota dei debitori e creditori; dello stato dei beni mobili ed immobili; dell'elenco delle alunne con l'indicazione di quanto dovevano e di ciò che effettivamente pagarono; del ruolo della famiglia del Conservatorio; di un ragguaglio fra le entrate e le spese dell'anno a cui si riferisce il bilancio e quelle dell'anno precedente. Il bilancio consuntivo è approvato dalla Commissione e trasmesso dall'Operaio alla Prefettura non più tardi del mese di aprile per l'approvazione superiore.

Articolo 14.

Il ragioniere tiene i libri di entrata e di uscita e tutti i registri voluti dalle regole di contabilità, nei modi prescritti per le Amministrazioni sottoposte alla tutela governativa.

Articolo 15.

Rivede i conti della camerlinga e dei fornitori; prepara i mandati mediante un registro a matrice per ogni titolo d'entrata e di spese,

Vigila alla conservazione degli stabili dell'Istituto, proponendo i lavori necessari e ne cura l'esecuzione.

Sorveglia gli agenti di campagna e tutti gli addetti al servizio dell'Istituto; fa i saldi dei beni rustici e soprintende alla vendita dei generi che non servono al consumo della famiglia.

Articolo 16.

Il ragioniere, coll'approvazione dell'Operaio, conclude e disdice le locazioni, concorda i contratti per le forniture e prepara le scritture relative da presentarsi all'Operaio per la sua firma. Sorveglia perchè le condizioni stabilite tanto per la quantità quanto per la qualità dei generi sieno lealmente osservate, e si rifiuta in caso contrario a rilasciare il mandato di pagamento dandone avviso all'Operaio.

Articolo 17.

Il ragioniere ha cura che ogni spesa dell'Istituto non ecceda la previsione del bilancio e presenta, occorrendo, le sue osservazioni all'Operaio.

Nella vigilanza amministrativa del patrimonio sarà coadiuvato dal segretario sotto la sua dipendenza.

Articolo 18.

§ 4. — *Del cassiere.*

Il cassiere è incaricato della riscossione e dei pagamenti. Esso non ha facoltà di riscuotere o pagare somma alcuna senza il relativo mandato, spedito dal ragioniere e firmato dall'Operaio, o da chi ne fa le veci.

Articolo 19.

Nella cassa particolare dell'Istituto non potrà mai tenersi una somma maggiore di lire tremila; ogni eccedenza sarà versata dal cassiere in conto corrente presso un Istituto di credito, scelto all'uopo dalla Commissione.

Articolo 20.

Delle somme depositate in conto corrente l'Operaio dispone con ordine a favore del cassiere, a seconda dei casi e dei bisogni, o con mandati in capo dei creditori.

Il ragioniere terrà i registri necessari perchè si possa sempre riconoscere lo stato della Cassa.

Articolo 21.

§ 5. — *Del segretario.*

Il segretario tiene in ordine l'Archivio dell'Istituto, scrive la corrispondenza dell'Operaio, compila i processi verbali delle adunanze della Commissione, trascrivendoli poi nel libro delle deliberazioni. Tiene un registro di tutto il personale addetto all'Istituto, delle educande e degli insegnanti esterni. Alla fine di ogni mese prepara il ruolo degli stipendiati e provvisionati, e compie ogni altro ufficio che dall'Operaio gli venga assegnato.

TITOLO II.

ORDINE INTERNO DELL'ISTITUTO.

Istruzione ed educazione.

§ 1. — *Della famiglia educatrice.*

Articolo 22.

La direzione interna dell'Educatorio appartiene alle signore Montalve, le quali formano una famiglia laica, dedita per proprio instituto all'istruzione e all'educazione morale, religiosa e civile delle fanciulle.

Articolo 23.

Nessuna può essere ascritta alla famiglia se non dimostra d'essere idonea a prestare utili servizi al R. Conservatorio. A tale effetto potrà essere ammessa in prova per un anno in un uffizio educativo o scolastico.

Articolo 24.

La domanda di ammissione alla prova sarà fatta in iscritto all'Operaio. Colla domanda la postulante dovrà presentare la patente magistrale di grado superiore, la fede di nascita da cui consti che ha l'età non maggiore d'anni venticinque, nè minore di venti, e l'attestato medico di sana e robusta complessione.

Articolo 25.

L'Operaio, prese le debite informazioni sulla persona e sentita la direttrice, sottopone la domanda al giudizio della Commissione, la quale delibera, avuto riguardo all'articolo 6 dello statuto organico.

Articolo 26.

Quando il voto della Commissione sia favorevole, la postulante viene ammessa in prova e le viene assegnato l'ufficio. L'ammissione per altro sarà sempre subordinata al parere del Consiglio provinciale scolastico, al quale l'Operaio avrà cura di rimettere la proposta della Commissione coi documenti.

Articolo 27.

La postulante porta seco un decente corredo e nel tempo che dura la prova potrà ottenere un compenso o gratificazione per provvedere alle sue minute spese personali.

Articolo 28.

Trascorso l'anno di prova, se la postulante avrà dato buon saggio di sè e dimostrata la sua attitudine all'ufficio, potrà essere definitivamente nominata a questo ed ascritta alla famiglia. L'attitudine deve constare dalle relazioni della direttrice e dalle ispezioni all'uopo ordinate dal Ministero o dall'autorità provinciale scolastica.

La nomina è fatta dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta della Commissione e il conforme parere del Consiglio scolastico.

Articolo 29.

Le signore Montalve sono provvedute nell'Istituto di tutto ciò che occorre ai bisogni della vita, ed hanno perfetta uguaglianza di trattamento.

A ciascuna di esse è assegnata la somma annua di lire 300 per il vestiario e la biancheria personale.

Articolo 30.

Alle signore cui piacesse di lasciare l'Istituto non compete altro diritto che di riprendersi il proprio corredo. Se alcuna di esse fosse causa di disordine o di turbamento la Commissione avrà facoltà di remuoverla dall'Istituto.

§ 2. — *Della Direttrice.*

Articolo 31.

La direttrice ha la soprintendenza generale di tutta la famiglia, da lei dipendono immediatamente tutti i conviventi nel Conservatorio.

Articolo 32.

Vigila sulla famiglia, sulle alunne, sulle serventi, sulle scuole, sui dormitori, sulle infermerie, e sui parlatori e intorno a tutto ciò fa le prescrizioni che crede opportune, avendo cura che si mantengano l'ordine, la concordia, e la buona morale nell'Istituto.

Articolo 33.

Vigila pure sull'azienda domestica affinchè tutto proceda regolarmente e provvede, d'accordo con la camerlinga alle richieste delle spese occorrenti pel Conservatorio.

Articolo 34.

Riferisce all'Operaio intorno all'andamento dell'Istituto; essa sola carteggia colle famiglie delle alunne.

§ 3. — *Della Vicedirettrice.*

Articolo 35.

La vicedirettrice tiene il luogo della direttrice quando questa sia legittimamente impedita e le viene in aiuto nelle diverse sue incombenze.

Articolo 36.

Ha cura speciale dell'infermeria; assiste alle visite dei medici e dei chirurghi; veglia alla pronta spedizione dei medicinali; provvede con la maestra che vi è direttamente preposta all'assidua, amorevole ed intelligente assistenza delle inferme, e dà subito avviso della malattia ai parenti o raccomandatarii di esse.

Articolo 37.

Soprintende alla sagrestia e in ispecie alla conservazione dei sacri arredi e di ogni suppellettile ed alla celebrazione delle funzioni religiose d'accordo con la direttrice e con la camerlinga e sempre con l'assenso dell'Operaio.

Articolo 38.

Vigila le serventi nello adempimento dei loro incarichi, procura che sieno tutte pulite, attente e puntuali, tien conto delle osservazioni o dei richiami che si facciano contro alcune di loro dalle signore o dalle alunne e d'accordo colla direttrice fa ad esse le opportune ammonizioni.

Articolo 39.

Tiene il registro delle alunne, il libro delle memorie del Conservatorio in cui serba nota delle cose di rilievo, l'inventario generale degli utensili, delle suppellettili e robe del Conservatorio e passa gli inventari speciali, previa consegna degli oggetti ivi indicati, alle persone preposte ai diversi uffici.

Articolo 40.

Interviene al parlatorio, prende notizia delle persone che vengono

a visitare le maestre, le alunne e le serventi e procura che il contegno dei visitatori sia incensurabile sotto ogni aspetto.

§ 4. — *Della Maestra Maggiore.*

Articolo 41.

La maestra maggiore è specialmente incaricata di curare la disciplina delle alunne e tenere vivo in esse l'amore dello studio. Essa sorveglia le sale di studio e dei lavori e fa osservare l'orario generale del Convitto, assicurandosi che ogni classe compia giornalmente i suoi doveri scolastici e le occupazioni delle alunne si succedano con regolarità e coll'ordine stabilito.

Articolo 42.

Vigila sulle scuole perchè sia osservato l'orario delle lezioni e gli insegnanti in ogni cosa diano esempio di puntualità e di esattezza; sorveglia le ricreazioni, i dormentori e le pratiche religiose delle alunne.

Articolo 43.

Quando venisse a mancare qualche lezione per impedimento dello insegnante, la maestra maggiore provvede opportunamente. Verificandosi qualche inconveniente nella disciplina e nell'insegnamento a cui non possa riparare colla sua autorità, d'intesa colla direttrice, ne avverte l'Operaio.

Articolo 44.

La maestra maggiore fa le richieste per l'acquisto degli oggetti necessari allo studio delle alunne, e dei libri; gli oggetti stessi tiene in custodia e ne provvede man mano le alunne, tenendo una nota speciale per ciascuna di esse. Questa nota verrà alla fine dell'anno trasmessa al ragioniere.

Articolo 45.

È incaricata della compilazione della tabella dei punti di merito, non che dell'estratto della media da trasmettersi ai genitori o tutori delle alunne.

Assiste con la direttrice alle visite che le alunne ricevono nel Parlatorio, e dà, spontanea o richiesta, ragguagli sui loro portamenti.

§ 5. — *Della Camarlinga.*

Articolo 46.

La camarlinga cura tutte le parti della domestica economia, riceve in custodia i generi di consumo, sorveglia i servigi della guardaroba, della cucina, della dispensa, della cantina, e del refettorio, affinchè tutto proceda con buon ordine.

Articolo 47.

Propone le provviste all'ingrosso dei combustibili e commestibili e di ogni altro genere necessario al consumo del Conservatorio, tanto pel vitto comune, quanto pel mantenimento del corredo delle alunne e delle biancherie della famiglia.

Articolo 48.

In principio di ogni settimana concorda con la direttrice quello che occorre pel vitto della famiglia, prepara le polizze delle richieste giornaliere per lo spenditore e per i fornitori e riscontra poi la quantità e la qualità dei generi ricevuti. Le polizze vengono distaccate da un libro a matrice, nel quale rimane memoria di tutti gli acquisti ordinati allo spenditore e delle richieste fatte ai fornitori.

Sopra un libro ausiliare, settimana per settimana, registra complessivamente l'ammontare delle spese fatte per mano dello spenditore, le quali trovano giustificazione nel libro delle richieste, e specificatamente ogni altra spesa occorsa in servizio del Conservatorio.

Articolo 49.

La camerlinga riceve dalla cassa quella somma di denaro che può occorrere per le minute spese quotidiane da farsi sul mercato, ed essa ne rende conto alla fine d'ogni mese.

§ 6. — *Delle Maestre o Istitutrici.*

Articolo 50.

Si chiamano maestre o istitutrici le signore Montalve incaricate dell'insegnamento e dell'educazione delle fanciulle.

Esse di regola son chiamate a insegnare nelle classi elementari, conforme al disposto dell'art. 16 dello statuto organico, ma potranno dare, tanto nel corso elementare quanto nel corso superiore, gli insegnamenti speciali per cui fossero abilitate.

Articolo 51.

Le maestre indagano l'indole e le inclinazioni delle alunne per correggerle se viziose e dirigerle al bene, ponendo gran cura perchè in esse alunne alla bontà dell'animo e alla verecondia dei pensieri corrisponda la schietta semplicità dei modi e il contegno decoroso della persona.

Articolo 52.

Le maestre dipendono dalla direttrice e dalla maestra maggiore e non potranno rifiutare gli incarichi ordinari e straordinari che saranno loro dati dalla direttrice col consenso dell'operaio.

§ 7. — *Del direttore spirituale.*

Articolo 53.

Il direttore spirituale cura l'educazione religiosa delle alunne e presta il suo ministero per quegli atti di pietà e di culto che le alunne dovranno compiere nel modo che verrà determinato dall'operaio d'accordo colla direttrice. Esso è nominato dalla Commissione, sentita la direttrice.

§ 8. — *Degli studi.*

Articolo 54.

Gli studi sono ordinati in due corsi, conforme al disposto dell'articolo 14 dello statuto organico; un corso inferiore delle quattro classi elementari e un corso superiore della durata di quattro anni. Se il numero e l'istruzione delle alunne lo richiederanno, sarà istituita una classe intermedia ai due corsi, ossia preparatoria agli studi superiori.

Articolo 55.

Nel corso superiore s'insegna:

a) Lingua e letteratura italiana;
b) Lingua francese;
c) Storia, geografia e cosmografia;
d) Aritmetica, geometria ed economia domestica;
e) Storia naturale, igiene, nozioni di fisica e chimica;
f) Insegnamento di religione e morale e nozioni di pedagogia;
g) Disegno;
h) Ginnastica e ballo;
i) Canto corale;
l) Lavori femminili.

Articolo 56.

Nel corso inferiore e nella classe preparatoria, oltre alle materie proprie delle scuole elementari, sarà insegnata la lingua francese, la ginnastica, il ballo, il canto e il disegno.

Articolo 57.

È facoltativo lo studio della lingua inglese, della tedesca e del pianoforte, colla spesa a carico delle famiglie rispettive.

Lo studio del pianoforte potrà incominciare dalle classi elementari; quello delle due lingue nel corso superiore soltanto; ma tanto l'uno quanto l'altro sarà permesso solo quando l'attitudine e la diligenza dell'alunna promettono ch'essa saprà trarne profitto senza mancare agli altri suoi doveri scolastici.

Il permesso sarà dato soltanto dall'Operaio, sentito il parere del Collegio degli insegnanti.

Articolo 58.

Il programma generale degli studi sarà compilato a cura della Commissione, e dovrà essere approvato dal Consiglio provinciale scolastico.

Articolo 59.

Nel corso superiore la durata settimanale delle lezioni per ogni singola materia è fissata dall'orario annesso al presente regolamento.

Per l'insegnamento della fisica, della storia naturale e della religione sarà riunita la prima classe con la seconda, la terza con la quarta.

Articolo 60.

Le lezioni di lingua italiana avranno la durata di un'ora e mezzo ciascuna, e però saranno tre per settimana in ciascun anno del corso.

Articolo 61.

Il tempo assegnato alle lezioni sarà compreso ogni giorno in due periodi di tre ore ciascuno, l'uno alla mattina dalle nove a mezzogiorno, l'altro alla sera dalle tre alle sei. Le ore che in questi due periodi sopravanzano alle lezioni ordinarie saranno dedicate ai lavori femminili, allo studio, alla ginnastica, al ballo, alle lezioni facoltative e allo studio del canto corale, secondo che verrà fissato dall'orario generale dell'Istituto.

Articolo 62.

I predetti due periodi di tre ore potranno essere spostati a seconda del variare delle stazioni. Lo spazio interposto tra essi è assegnato al pranzo, alle ricreazioni e alle passeggiate.

Articolo 63.

Il giorno 1° di ottobre ha principio l'anno scolastico; nella seconda quindicina di luglio avranno luogo gli esami finali, colle norme che sono in uso nelle scuole pubbliche.

Articolo 64.

Si fa lezione tutti i giorni della settimana, esclusi i festivi e i giorni di vacanza segnati dal calendario scolastico della provincia.

§ 9. — *Degli insegnanti.*

Articolo 65.

Il numero, il grado e gli stipendi degli insegnanti esterni sono fissati dal ruolo annesso al presente regolamento.

La Commissione, d'accordo coll'Ufficio provinciale scolastico, destinerà ai varii posti di ruolo gli antichi insegnanti di Ripoli e della Quiete, i quali abbiano fatto buona prova e posseggano il titolo legale d'idoneità al rispettivo insegnamento, o si trovino da lungo tempo in esercizio con nomina definitiva.

Articolo 66.

Ai posti che, dopo questa scelta, rimanessero ancora vacanti, sarà provveduto ugualmente dalla Commissione e dall'Ufficio provinciale scolastico, mano mano che pel formarsi delle classi ne nascerà il bisogno.

Articolo 67.

Tutte le dette nomine, tanto degli antichi quanto dei nuovi insegnanti, s'intenderanno fatte in via di esperimento per un anno e dovranno dopo l'anno ottenere la conferma del Consiglio provinciale scolastico.

Articolo 68.

Gli insegnanti dovranno sottostare a tutte le esigenze dell'orario che sarà stabilito in conformità del presente regolamento, senza fare osservazioni di carattere personale o allegare impedimenti derivati da altri uffici.

Non potranno recare nessuna variazione agli orarii e programmi particolareggiati dell'anno in corso, senza un ordine espresso dell'operaio.

A loro soltanto è affidata, durante la lezione, la disciplina della scuola della quale risponderanno alla direttrice e alla maestra maggiore.

Articolo 69.

L'Amministrazione provvede al trasporto gratuito degl'insegnanti da Firenze alla Quiete e viceversa.

§ 10. — *Del Collegio degli insegnanti.*

Articolo 70.

Compongono il Collegio degli insegnanti le maestre e i professori che insegnano materie scientifiche e letterarie nel corso superiore, i maestri di religione e di disegno, la maestra della scuola preparatoria. Ne fanno parte la direttrice e la maestra maggiore ed è presieduto dall'Operaio o dal consigliere delegato per l'istruzione.

Articolo 71.

Il Collegio si aduna al principio dell'anno scolastico per discutere i programmi particolareggiati dei varii insegnamenti, per concordare l'orario delle lezioni e scegliere i libri di testo.

Si aduna alla fine dell'anno scolastico per conferire intorno ai risultati ottenuti e stabilire l'ordine degli esami.

Articolo 72.

Il Collegio è adunato dall'Operaio sempre quando esso voglia essere informato dell'andamento degli studi; l'Operaio ne sente il parere sopra ogni quistione che potesse sorgere in materia d'istruzione e di disciplina.

Le variazioni ai programmi generali degli studi sono sottoposte all'esame del Collegio, ma non potranno attuarsi senza l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

TITOLO III.

DISPOSIZIONI VARIE.

§. 1. — *Delle alunne.*

Articolo 73.

Sono ammesse all'Istituto le fanciulle di civile ed onorata condizione che abbiano età non minore di sette anni, nè maggiore di undici, vi possono rimanere fino all'età di anni diciòtto.

La Commissione, d'accordo colla Direttrice, può concedere la dispensa di un anno.

Articolo 74.

Le domande di ammissione sono dirette all'Operaio. Con esse deve presentarsi la fede di nascita e di battesimo della fanciulla, quella del vaiuolo sofferto naturale od inoculato e l'attestato medico di sana costituzione. L'Operaio, prese le debite informazioni, concede o nega l'ammissione, la quale per altro è sempre subordinata al parere del medico dell'Istituto.

Articolo 75.

La retta annua per ciascuna alunna è di lire novecento, pagabili a trimestri anticipati di lire duecentoventicinque ciascuno. Sono comprese in questa somma tutte le spese di qualunque natura, sia di vitto e di vestiario, sia d'istruzione e d'educazione, non dovendo la famiglia sottostare a verun altro aggravio oltre a quello della retta (salvo il disposto dell'art. 57).

L'Istituto provvede anche il medico e le medicine in caso di malattia non grave e di non lunga durata; le cure preventive per altro e i consulti sono a carico delle famiglie che li domandano.

Articolo 76.

Quando una o più alunne avessero bisogno dei bagni marini o d'altra cura speciale da farsi fuori dell'Istituto, l'Amministrazione si riserva provvedere, presi gli opportuni accordi colle famiglie rispettive.

L'alunna che per causa di malattia o per altra cagione qualunque fosse ritirata dall'Istituto, anche per poco tempo, non potrà più esservi riammessa senza una speciale deliberazione della Commissione,

Articolo 77.

Le alunne vestono abito uniforme. Esse, entrando nell'Istituto, portano con sè il corredo prescritto dalle discipline vigenti, il quale viene rinnovato e mantenuto a spese dell'Amministrazione.

Articolo 78.

Quando un'alunna lascierà l'Istituto a tempo rotto, sarà restituita alla famiglia la sola retta anticipata, pel successivi mesi interi.

Articolo 79.

Le alunne le cui famiglie non dimorano in Firenze, devono essere raccomandate ad una signora conosciuta della città. La scelta di questa signora deve essere concordata coll'Operaio e colla direttrice.

§ 2. — *Delle visite e corrispondenze.*

Articolo 80.

Le alunne possono essere visitate dai genitori, tutori e prossimi parenti e dalla signora raccomandataria nei giorni festivi e nelle ore che saranno fissate pel parlatorio.

Articolo 81.

I genitori, avi, tutori non dimoranti in Firenze possono visitarle ogni giorno nelle ore che non hanno lezione, se la loro permanenza in città non supera gli otto giorni: trascorso questo termine si applica la regola comune.

Articolo 82.

Nessuna persona, nemmeno parente, può visitare le alunne se i genitori o tutori non ne abbiano dato l'autorizzazione a voce o in iscritto alla direttrice.

Articolo 83.

In caso di malattia possono le alunne essere visitate ogni giorno dai genitori, avi o tutori e dalle persone cui sono raccomandate, osservate le prescrizioni del medico curante.

Articolo 84.

In ogni visita le alunne sono accompagnate da un'istitutrice, salvo che per le visite dei genitori o di chi li rappresenta.

Articolo 85.

Nessuna alunna può ricevere libri, stampe, fotografie o manoscritti di qualunque genere senza il permesso della direttrice o della maestra maggiore. Le lettere ricevute o spedite dalle alunne, anche quelle dei genitori, devono passare per mano della direttrice.

§ 3. — *Dei premi e dei castighi.*

Articolo 86.

La diligenza, il profitto e l'amore allo studio saranno premiati con dimostrazioni e segni d'onore per confermare le alunne volonterose nei buoni propositi e spronare coll'esempio le pigre al ben fare.

Articolo 87.

Con particolari istruzioni, approvate dalla Commissione, saranno fissate le norme colle quali le alunne potranno ottenere o perdere nel corso dell'anno le segnalazioni di merito per lo studio e la diligenza, che si credesse di mantenere o istituire, giusta le consuetudini vigenti.

Articolo 88.

I premi sono assegnati sulla proposta degli insegnanti, tenuto conto dell'esame finale e delle medie bimestrali. Perderà il premio, che avesse meritato, l'alunna che non avrà riportato dalle istitutrici nel corso dell'anno, una media dei punti in condotta non inferiore ai sette decimi.

Articolo 89.

I premi o riguardano generalmente la diligenza e il profitto in tutte le materie insegnanti nella classe, e questi sono di primo grado, o riguardano l'eccellenza in una particolare disciplina e questi sono di secondo grado.

Ogni alunna potrà ottenere uno o più premi di secondo grado; uno solo di primo grado.

Articolo 90.

Potrà ottenere il premio di primo grado chi avrà conseguito in tutte le prove dell'esame finale non meno di otto decimi e non meno di otto decimi da ogni singolo insegnante di classe nelle votazioni bimestrali. Potrà ottenere il premio di secondo grado chi nel corso dell'anno e nell'esame finale avrà conseguito non meno di otto punti in una particolare disciplina e non meno di sette nelle altre.

Chi nel corso dell'anno e nell'esame finale avrà riportato non meno di otto punti in una particolare disciplina e non meno di sei nelle altre potrà ottenere la menzione onorevole.

Articolo 91.

La distribuzione dei premi sarà fatta dalla Commissione alla fine dell'anno scolastico, alla presenza delle autorità e dei parenti delle alunne.

Articolo 92.

Le punizioni saranno inflitte con discrezione e prudenza, escluse sempre le pene corporali, prima dalla maestra maggiore, poi dalla direttrice, per ultimo dall'Operaio, secondo la maggiore o minore gravità delle mancanze.

Articolo 93.

Saranno notificate ai parenti delle alunne tanto le segnalazioni di merito e i premi, quanto le punizioni da esse ricevute. Oltre a ciò la direttrice manderà alla fine di ogni bimestre ai parenti d'ogni alunna la nota dei voti ch'essa avrà meritato dagli insegnanti.

§ 4. — *Del vitto, dell'igiene e delle ricreazioni.*

Articolo 94.

Le alunne alla mattina fanno colazione con caffè e latte o zuppa a piacere, a pranzo ricevono una minestra, due piatti di carne o uova e pesce nei giorni di magro, un piatto d'erba o insalata, frutta e vino.

Nelle solennità si aggiunge al pranzo un piatto dolce. A cena ricevono una minestra, un piatto caldo di carne e vino.

Articolo 95.

Ove il bisogno della salute lo richieda, è dato alle alunne un vitto speciale, secondo le prescrizioni del medico.

Articolo 96

Due volte il mese il medico ed il chirurgo-dentista dell'Istituto visitano tutte le alunne per prevenire e riparare prontamente i loro incomodi.

Articolo 97.

Le alunne faranno bagni semplici piuttosto frequentemente secondo le stagioni, per decenza e pulizia personale, e bagni curativi della salute, nel modo che fosse prescritto dal medico.

Articolo 98.

Gli esercizi del ballo e della ginnastica, rivolti al fine di mantenere la sanità e ingentilire la persona, saranno alternati colle passeggiate fuori dell'Istituto e colle ricreazioni in giardino o sui terrazzi, secondo le stagioni, sotto la sorveglianza delle maestre.

Articolo 99.

Dopo il pranzo vi sarà sempre un'ora di ricreazione. È vietato alle alunne in qualunque stagione di coricarsi di giorno per dormire, salvo una speciale prescrizione del medico.

Articolo 100.

L'orario generale dell'Istituto determina il tempo dello studio e delle ricreazioni nei giorni di lezione e di vacanze, e tutte le altre occupazioni delle alunne, l'ora del pranzo e della cena, del levarsi la mattina, del coricarsi la sera; i giorni e il tempo assegnato ai doveri di religione, alle passeggiate, al carteggio coi parenti.

L'orario generale è proposto dalla direttrice ed approvato dalla Commissione. Con esso non potrà alterarsi l'orario dell'istruzione, fissato a norma degli articoli 60, 61 e 62 del presente regolamento.

Una copia dell'orario generale sarà inviata all'ufficio provinciale scolastico.

§ 5. — *Dei posti gratuiti o semigratuiti.*

Articolo 101.

Sono conservati i quattro posti gratuiti che si conferivano nell'Istituto della Quiete e gli otto posti di mezza retta che si conferivano nel Conservatorio di Ripoli.

Articolo 102.

Due dei posti gratuiti sono a libera collazione di S. M. la Regina. Quando alcuno di questi rimanga vacante, l'Operaio ne dà immediato avviso a S. M.

Articolo 103.

Gli altri due posti gratuiti e i posti di mezza retta sono conferiti da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione a seguito di concorso, sulla proposta della Commissione. Possono concorrere le fanciulle che abbiano i requisiti per l'ammissione, ma sono preferite quelle appartenenti a famiglie di impiegati civili e militari, che abbiano prestato o prestino utili servigi allo Stato, al comune, o alla provincia, e si trovino in condizioni finanziarie non prospere.

Articolo 104.

Il concorso è bandito dall'Operaio mediante avviso che esso trasmette al Ministero della Pubblica Istruzione, perchè venga stampato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nelle forme consuete.

Articolo 105.

Passato il termine fissato al concorso, la Commissione dispone in ordine di merito le domande e le trasmette al Ministero colle sue proposte per mezzo dell'ufficio provinciale scolastico.

Articolo 106.

In casi speciali potrà la Commissione proporre al Ministero il conferimento del posto senza aprire il concorso.

§ 6. — *Delle serventi.*

Articolo 107.

Il numero delle serventi sarà proporzionato ai bisogni dell'Istituto. Quelle che vi si trovano presentemente non potranno essere licenziate, se pure diventassero inabili al servizio, salvo in caso di cattivi portamenti. A tutte sarà dato un congruo salario.

Articolo 108.

La distribuzione degli uffici fra le serventi si fa dalla direttrice, sentita la camarlinga e la maestra maggiore.

Articolo 109.

La proposta delle serventi è fatta dalla direttrice e dalla Commissione, la quale le nomina e le licenzia se non adempiono esattamente i loro doveri.

L'Operaio: PIETRO TORRIGIANI.
GIUSEPPE VEGNI, consigliere.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Regi decreti del 30 dicembre 1886:

Melegari cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Gargiulo cav. Francesco Saverio, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte d'Appello con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Iocca Filippo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, è collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di famiglia per un mese dal 16 dicembre 1886.

Margani Luigi, presidente del Tribunale di Caltagirone, è tramutato al Tribunale di commercio di Catania.

Tonini Giovanni, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Genova, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Chieti, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Prestamburgo Nicolò, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Termini-Imerese, è tramutato a Catania, a sua domanda.

Pantaleone-Bonomo Rodrigo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, in missione alla Segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Termini-Imerese con l'annuo stipendio di lire 3,000 cessando dalla detta missione.

Squadrelli Angelo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia e per un anno, dal 1° gennaio 1887.

IL MINISTRO DEL TESORO,

Visto l'art. 7 della legge 7 aprile 1881, num. 133, e l'art. 2 della legge 30 giugno 1886, n. 3941;

Visto la legge 17 febbraio 1887, n. 4327, di approvazione del bilancio di entrata esercizio 1886-87 con l'iscrizione al cap.° 84-*ter* della somma di lire 5,927,095 per biglietti consorziali provvisori prescritti a favore dello Stato;

Visto la legge 17 febbraio suddetto, n. 4328, di approvazione de' bilancio passivo del Tesoro, esercizio 1886-87, con l'iscrizione al cap.° 150-*bis* della somma di lire 5,927,095, per biglietti di Stato da ritirarsi dalla circolazione;

Visto l'annessa tabella *A* dimostrante distintamente per ciascun taglio i biglietti consorziali provvisori non ritirati dalla circolazione alla sera del 30 settembre 1886, ed i biglietti consorziali definitivi del corrispondente fondo di prima emissione,

Decreta:

Articolo 1.

In luogo e corrispondenza dei biglietti consorziali provvisori prescritti per lire cinquemilioni novecentoventisettemila novantacinque (L. 5,927,095) la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato somministrerà il corrispondente fondo in biglietti consorziali definitivi di prima emissione, i quali saranno annullati da essa per conto del tesoriere centrale del Regno, come biglietti ritirati dalla circolazione per effetto del cambio in moneta metallica verso consegna allo stesso tesoriere centrale della bolletta mod. XVI-*bis*.

Articolo 2.

In base alla suddetta bolletta verrà dalla Direzione generale del Tesoro emesso un mandato a favore del tesoriere centrale con imputazione al bilancio passivo del Tesoro, cap. 162 (residuo del fondo del prestito) per il passaggio della moneta metallica dal fondo prestito al fondo del Tesoro, ed il mandato stesso verrà commutato in quitanza della Tesoreria centrale del Regno in conto entrata della Direzione generale del Tesoro, cap.° 84-*ter* esercizio 1886-87.

Articolo 3.

La Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato annullerà numero 1,185,419 di biglietti di Stato da lire 5, spediti dalle Tesorerie del Regno, pel complessivo importo di lire cinquemilioni novecentoventisettemila novantacinque (L. 5,927,095) ed in base alla bolletta relativa da emettersi dalla Cassa suddetta sarà spedito dalla Direzione generale del Tesoro un mandato sul cap.° 150-*bis*, bilancio Tesoro, esercizio 1886-87 a favore del tesoriere centrale pel conseguente rimborso ai tesorieri mittenti con quitanza di fondo somministrato.

Articolo 4.

Per effetto delle disposizioni di cui agli articoli precedenti, la circolazione dei biglietti di Stato di lire cinque dalla somma di lire 100,000,000 viene ridotta alla somma di lire 94,072,905.

La circolazione totale dei biglietti di Stato rimane di conseguenza in lire 334,072,905; ripartiti come segue:

Biglietti di Stato di L. 10. . . . L. 240,000,000
Biglietti di Stato di » 5. . . . » 94,072,905

Il presente decreto sarà sottoposto al visto della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 25 febbraio 1887.

Il Ministro: MAGLIANI.

Tabella A.

Dimostrazione *dei biglietti consorziali provvisorii non ritirati dalla circolazione alla sera del 30 settembre 1886 e relativo fondo di scorta in biglietti consorziali definitivi; fondo di prima emissione.*

Biglietti consorziali provvisorii.

TAGLI	Esistenti presso la Corte di Appello di Napoli, sezione di Potenza, come corpo di reato, e che non possono per ora essere distolti dal processo pel quale hanno riferimento.	Prescritti a favore dello Stato, art. 7 della legge 7 aprile 1881, n. 133, art. 2 della legge 30 giugno 1886, n. 3944.	TOTALE dei biglietti consorziali provvisori non ritirati dalla circolazione alla sera del 30 settembre 1886.
Da L. 1	1	1,078,922	1,078,923
» 2	»	2,014,238	2,014,238
» 5	5	910,425	910,430
» 10	10	878,050	878,060
» 20	20	117,960	117,980
» 250	»	345,500	345,500
» 1000	»	582,000	582,000
	36	5,927,095	5,927,131

Biglietti consorziali definitivi — (*Fondo di prima emissione*).

TAGLI	Biglietti che devono rimanere pel cambio dei biglietti consorziali provvisori trattenuti dall'autorità giudiziaria.	Biglietti da annullarsi in corrispondenza dei biglietti consorziali provvisori prescritti.	TOTALE dei biglietti consorziali definitivi e fondo di prima emissione.
Da L. 0 50	»	888,029	888,029
» 1	»	10,484	10,484
» 2	36	17,832	17,868
» 250	»	914,750	914,750
» 1000	»	4,096,000	4,096,000
	36	5,927,095	5,927,131

Dalla Direzione Generale del Tesoro.
Addì 25 febbraio 1887.

Il Direttore Generale
CANTONI.

CONCORSI

Relazione *sul concorso al posto di professore straordinario di chimica farmaceutica e tossicologia della R. Università di Sassari.*

La Commissione pel concorso al posto di professore straordinario per la cattedra di chimica farmaceutica e tossicologica della R. Università di Sassari è composta dei professori Ratti, Guareschi, Valente, Giannetti e Spica, si è riunita in una sala del Ministero di Pubblica Istruzione, ed a norma dei regolamenti nominò a presidente il professore comm. Ratti ed a segretario relatore il prof. Spica.

Dietro invito del presidente, la Commissione passò all'esame delle opere e degli altri titoli dei concorrenti, che sono i seguenti otto:

1. Dott. Leone Pesci.
2. Dott. Torquato Gigli.
3. Dott. Gerolamo Daccomo.
4. Dott. Vincenzo Oliveri.
5. Dott. Salvatore Giannetto.
6. Dott. Guido Pellizzari.
7. Dott. Arnaldo Piutti.
8. Dott. Pietro Gucci.

La Commissione compie adesso al proprio dovere rassegnando a Sua Eccellenza il signor Ministro della P. I. la presente relazione che riassume i giudizi sui rispettivi concorrenti.

Il dott. Pesci presenta 15 pubblicazioni di chimica inorganica, organica e tossicologica. La Commissione, per le prime pubblicazioni su argomenti tossicologici, attribuisce al Pesci quel merito che gli può competere nella parte operativa sotto la guida dell'ill.mo professore Selmi, e trova degni d'encomio principalmente i lavori sui derivati dell'atropina e sul fellandrene, perchè essi presentano originalità sotto il punto di vista della scelta degli argomenti, sono condotti

con molta diligenza, arricchiscono la storia dell'atropina e del fellandrene di nuovi composti importanti, e perchè, specialmente pel fellandrene, si ha nei lavori del Pesci un passo notevole allo sviluppo della storia dei terpeni.

Il dott. GIGLI presenta n°. sei noterelle, una traduzione ed un manuale di compilazione.

La Commissione riconosce nel Gigli deficienza di cognizioni chimiche; trova che il lavoro di compilazione è discretamente fatto e di una certa utilità pratica, e che la traduzione del Flückiger lascia alquanto a desiderare.

Il dott. DACCOMO presenta dodici pubblicazioni. Dall'esame dei lavori presentati, la Commissione riconosce nel Daccomo abilità sperimentale, una speciale tendenza a completare per quanto più gli è possibile i lavori incominciati, e molta accuratezza nonchè parsimonia nelle deduzioni.

Il dottor OLIVERI presenta diciotto pubblicazioni, delle quali parecchie in comune con altri esperimentatori.

La Commissione riconosce nell'Olivieri abilità sperimentale ed una non comune operosità, varietà nei lavori prodotti, il che ha potuto influire nel fatto che parecchi lavori dell'Olivieri non sono completi.

Il dottor GIANNETTO presenta tredici pubblicazioni, dal cui esame accurato la Commissione viene nel convincimento che nel concorrente non si ha alcuna garanzia sull'attitudine a ricerche sperimentali, mancando nei di lui lavori qualsiasi indirizzo scientifico.

Il dottor GUCCI presenta diciassette pubblicazioni, di cui molte fatte in comune col professor Barbaglia. Dall'esame accurato dei lavori del solo Gucci la Commissione rileva qualche cognizione analitica, ma in generale poco criterio scientifico.

Il dottor PIUTTI presenta sedici pubblicazioni. La Commissione trova che i lavori del Piutti, meno il primo, sono di chimica organica, che sono per la massima parte interessanti, condotti con molta abilità sperimentale, e con esatti criterii scientifici. I lavori nei quali la Commissione trova i massimi pregi sono gli ultimi fatti, tra i quali quello dell'asparagina, riguardante anco la chimica farmaceutica, e che illustrerà oltre della storia dell'asparagina forse anco i rapporti tra il potere rotatorio e la chimica costituzione.

Il dottor PELLIZZARI presenta dodici pubblicazioni.

La Commissione riconosce nel Pellizzari molta attività ed abilità sperimentale: nei primi lavori trova che non dimostra concetto proprio e che in alcuni casi dovrebbe avere una maggiore parsimonia di giudizio; negli ultimi lavori nota maggiore esattezza ed originalità di concetto.

Ultimato il lavoro di esposizione dei giudizii sui titoli dei concorrenti, essendosi il presidente accertato che i commissari sono sufficientemente informati per procedere alla votazione, li invita a fare a scheda segreta per *sì* e *no* la votazione sulla eleggibilità dei concorrenti, tenendo presente che sul dottor Pesci, dichiarato eleggibile in concorso precedente, a norma dell'articolo 4, lett. *b*, del regolamento pei concorsi non deve farsi votazione.

Fatta la votazione, con le norme prescritte dai regolamenti, si ottengono i seguenti risultati:

Gigli ottiene cinque *no*.
Daccomo ottiene cinque *sì*.
Oliveri ottiene cinque *sì*.
Giannetto ottiene cinque *no*.
Pellizzari ottiene tre *sì* e due *no*.
Piutti ottiene cinque *sì*.
Gucci ottiene cinque *no*.

Cosicchè vengono *dichiarati eleggibili* i signori dottori
Daccomo,
Oliveri,
Pellizzari e
Piutti.

Ed *ineleggibili* i signori dottori
Gigli,
Giannetto,
Gucci.

In seguito il presidente apre la discussione sul merito relativo dei concorrenti dichiarati eleggibili nella votazione precedente ed anco del Pesci, ed, esaurita tale discussione, invita a passare alla *votazione per la graduazione*, e questa risulta fatta nell'ordine seguente:

1. Dott. Leone Pesci.
2. Dott. Arnaldo Piutti.
3. Dott. Vincenzo Oliveri.
4. Dott. Gerolamo Daccomo.
5. Dott. Guido Pellizzari.

Fatta per tal modo la graduazione, si passa alla determinazione dei punti, e tenendo sempre di vista le norme regolamentari per la corrispondente votazione, si ottengono i risultati seguenti:

Dott. Pesci ottiene punti 46|50.
Dott. Piutti ottiene punti 45|50.
Dott. Oliveri ottiene punti 38|50.
Dott. Daccomo ottiene punti 37|50.
Dott. Pellizzari ottiene punti 33|50.

Completata con questi risultati la totale relazione, la Commissione si pregia di rassegnarla a S. E. il signor Ministro.

Prof. FRANCESCO RATTI, presidente.
CARLO GIANNETTI.
L. VALENTE.
I. GUARESCHI.
P. SPICA, segretario.

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso.

Si rammenta che il termine utile per presentare le domande di ammissione al concorso a sei posti di Ispettore Allievo nel personale tecnico del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, come da decreto e norme pubblicati in questa *Gazzetta Ufficiale* nel giorno 7 scorso febbraio n. 30, scade col 31 del mese corrente.

Roma, 14 marzo 1887.

N.B. Gli altri periodici sono pregati di voler riprodurre il presente avviso.

Regia Università di Padova

Avviso.

La sessione per gli esami d'abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali, e delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione classica e tecnica sarà tenuta in questa Regia Università nel mese di aprile prossimo venturo in conformità al regolamento approvato col Regio decreto 3 gennaio 1886.

Le rispettive prove scritte indicate dall'articolo 13 delle norme e dai programmi approvati col decreto Ministeriale del 18 ottobre 1886 si faranno: la prima nel giorno 4 aprile prossimo venturo, la seconda e terza nel giorno 6 del mese stesso.

Le singole Commissioni esaminatrici determineranno poi i giorni delle prove orali, e della lezione da tenersi secondo il disposto del l'articolo 34 del citato regolamento.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Rettorato entro il giorno 20 del marzo prossimo venturo la loro istanza in carta legale da centesimi 60 corredata dai documenti prescritti agli articoli 4 e 9 de regolamento anzidetto.

Padova, li 24 febbraio 1887.

Il Rettore G. P. VLACOVICH.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *dimostrativo delle operazioni delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1886.*

PROVINCIE	Uffizi autorizzati	Libretti emessi	Libretti estinti	Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	AMMONTARE dei depositi	AMMONTARE dei rimborsi
Alessandria	146	7543	2558	39466	24149	5,192,271 64	3,663,437 06
Ancona	41	3094	1310	21490	10490	1,201,770 96	973,081 26
Aquila	67	1677	590	8515	5221	708,167 68	669,585 93
Arezzo	31	2563	791	16733	8151	1,218,318 83	1,060,352 48
Ascoli Piceno	50	1838	667	12278	5526	574,382 35	524,642 20
Avellino	63	3081	1115	21698	9233	1,320,681 16	1,137,709 33
Bari	51	4317	2380	24908	13847	1,888,258 18	1,594,362 42
Belluno	41	2038	581	9639	4899	861,078 04	628,479 83
Benevento	41	1549	719	10018	4650	599,699 87	490,580 66
Bergamo	67	2902	1702	18149	10206	1,477,592 76	1,308,464 62
Bologna	24	3526	1294	25958	11147	1,126,374 28	1,022,527 72
Brescia	91	7292	2942	46807	23438	3,577,862 17	2,944,354 49
Cagliari	89	2859	1059	14560	7400	1,440,733 56	903,367 59
Caltanissetta	28	3329	1739	16154	12523	2,131,046 01	1,821,403 74
Campobasso	77	2574	1210	14318	9111	1,339,740 40	1,260,186 65
Caserta	82	8534	3693	53263	25894	3,268,571 73	2,673,234 03
Catania	54	6950	2825	32825	21249	3,805,612 68	3,515,947 67
Catanzaro	71	3381	1412	17764	12317	2,114,371 75	1,908,466 36
Chieti	53	2857	887	14287	7797	977,270 13	903,677 99
Como	112	7745	2780	39576	19917	4,153,015 98	3,091,056 54
Cosenza	86	3376	1085	14915	8508	1,768,699 23	1,409,843 56
Cremona	35	2679	1060	16112	6234	706,517 46	554,649 58
Cuneo	123	6881	2313	34709	20872	4,961,130 74	3,577,464 01
Ferrara	25	1520	882	15351	5256	522,444 35	444,655 28
Firenze	74	11165	3267	71891	37935	6,430,475 99	5,373,589 07
Foggia	51	3527	2269	20139	9898	877,489 09	792,228 91
Forlì	25	1518	683	10891	4960	294,929 93	267,084 67
Genova	114	17404	3710	80893	49639	13,821,028 08	9,012,793 32
Girgenti	38	3024	1199	16378	12525	2,136,655 46	1,799,113 48
Grosseto	24	1984	1160	14161	5202	613,353 96	495,703 04
Lecce	66	3310	1686	21921	10040	1,333,697 51	1,032,924 44
Livorno	13	3131	943	22887	12237	2,511,713 67	1,957,834 56
Lucca	24	3107	1262	19024	9640	1,762,055 82	1,249,281 17
Macerata	43	1149	490	6524	3943	326,082 62	326,591 49
Mantova	52	3527	2106	31064	12762	1,431,614 23	1,193,840 31
Massa Carrara	21	2019	429	11271	5523	834,216 44	626,217 47
Messina	70	4214	1512	22325	15381	3,435,005 33	2,570,410 98
Milano	116	10951	5605	68793	31804	4,155,787 04	3,444,454 98
Modena	25	1751	446	11786	5849	805,572 91	723,725 87
Napoli	66	15265	5771	105877	57177	7,977,712 35	6,682,237 40
Novara	147	11263	3705	61000	32194	8,641,689 07	6,107,434 06

PROVINCIE	Uffizi autorizzati	Libretti emessi	Libretti estinti	Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Ammontare dei depositi	Ammontare dei rimborsi
Padova	34	3039	816	24628	9645	941,211 60	765,547 28
Palermo	80	8374	3021	47158	25970	3,808,215 58	3,135,793 93
Parma	34	2226	807	15529	6504	702,775 54	599,546 92
Pavia	77	4575	1596	25462	13397	2,909,312 89	2,022,299 96
Perugia	90	5070	1782	37995	17277	1,312,969 77	1,229,927 55
Pesaro e Urbino	39	1125	525	11427	5184	415,195 95	392,896 14
Piacenza	24	1203	828	8620	4282	455,470 06	398,712 43
Pisa	43	3616	1586	24029	12164	1,540,084 28	1,297,304 47
Porto Maurizio	26	3463	542	14340	8715	3,195,403 62	1,747,536 37
Potenza	114	3445	1773	20122	11970	2,438,044 76	1,912,601 64
Ravenna	19	1975	1044	13458	5625	442,253 22	384,054 56
Reggio Calabria	46	2185	942	11160	7340	1,181,779 51	925,274 11
Reggio Emilia	26	988	390	7543	3153	337,608 35	287,196 94
Roma	144	21212	5402	125735	79210	12,512,914 48	10,183,140 89
Rovigo	29	1718	1279	14559	5336	558,560 36	430,837 10
Salerno	99	6550	2552	46344	20100	3,263,576 05	2,529,432 98
Sassari	55	1305	784	7119	4377	743,677 94	582,093 73
Siena	32	3317	1383	27230	11053	1,415,010 79	1,140,899 47
Siracusa	31	2988	1188	18070	10176	1,904,863 02	1,645,766 63
Sondrio	25	1061	586	5940	3119	637,789 83	506,530 21
Teramo	47	1483	588	10080	5823	525,665 20	525,881 60
Torino	191	13421	5900	82827	46763	9,659,339 13	7,403,956 41
Trapani	20	2971	1815	17199	10842	1,524,323 27	1,581,446 60
Treviso	42	2678	619	16744	6563	816,840 42	640,120 25
Udine	73	3298	914	19773	8255	1,451,819 70	1,081,102 16
Venezia	30	3493	1501	28888	12830	1,995,982 71	1,644,900 25
Verona	52	4405	1539	31614	11218	985,900 21	802,873 84
Vicenza	47	3170	1597	23186	8747	772,711 14	624,891 63
Cassa centrale	1	119	56	1652	4721	277,743 69	170,243 17
Alessandria d'Egitto	1	189	45	609	464	155,676 37	110,355 32
Assab	1	142	6	257	49	25,384 30	7,006 »
Massaua	1	426	4	971	137	143,591 55	18,074 68
Tunisi	1	33	»	172	70	24,663 70	14,724 54
Casse navali	6	88	»	135	»	17,073 04	»
Somme dell'anno 1886	4097	307770	117247	1877223	986123	163,418,123 47	128,479,965 98
Id. degli anni precedenti	»	1456760	250659	7810106	3636415	647,576,190 21	490,943,003 45
Somme totali	4097	1764530	367906	9687329	4622538	810,994,313 68	619,422,969 43
Interessi capitalizzati degli anni precedenti ed utili del 1° quinquennio, stati repartiti	»	»	»	»	»	20,276,000 99	
Somma complessiva dei depositi, degli interessi e degli utili	»	»	»	»	»	831,270,314 67	
Deduzione dei libretti estinti e dei rimborsi	»	367906	»	»	»	619,422,969 43	
Libretti in corso addì 31 dicembre 1886	»	1396624					
Credito dei rispettivi titolari non compresi gli interessi dell'anno in corso, tuttora da capitalizzarsi e gli utili del 2° quinquennio	»	»	»	»	»	211,847,345 24	

Roma, addì 4 marzo 1887.

Visto: *Il Direttore Generale:* G. B. Tantesio.

Il Capo di Divisione: Rossi Doria.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna, 13 marzo, al *Temps* che si attende sempre in quella capitale che la Russia prenda l'iniziativa di una misura per sistemare la questione bulgara. L'ambasciatore di Russia, principe Lobanoff avrebbe intavolato dei negoziati col governo austriaco a questo proposito, e qualcuno afferma anche che i negoziati hanno un carattere cordialissimo; ma, fino ad ora, non sembra che abbiano avuto un risultato. In ogni caso, conclude il corrispondente del *Temps*, è certo che la Russia non occuperà militarmente la Bulgaria.

L'*Express-Orient* di Bucarest pubblica quanto appresso:

« Pare accertato che la rivoluzione che è scoppiata a Rustciuk sia stata premeditata fino dal mese di gennaio. Fino da quell'epoca, il maggiore Ozunoff si era rivolto agli ingegneri del governo per ottenere da essi il piano della città di Rustciuk. Esso desiderava di avere una conoscenza esatta della città. Era sua intenzione di impadronirsi delle caserme, di procedere all'arresto degli ufficiali rimasti fedeli alla Reggenza, di formare coi soldati regolari e quelli della milizia un piccolo esercito e di marciare poscia con Benderef e Grujeff sopra Tirnova e di là a Sofia. Nel piano preparato dal maggiore Ozunoff, la guarnigione di Sciumla era considerata come guadagnata alla causa dell'insurrezione. »

L'ufficiale *Messaggero del Governo* di Pietroburgo pubblica un articolo, sotto forma di un comunicato ufficiale, in cui si constata la fine dell'insurrezione di Silistria. Dopo aver messo in evidenza che l'insurrezione fu provocata dalla tirannia senza nome e le crudeltà inenarrabili dei reggenti, il *Messaggero del Governo* conchiude in questi termini:

« Deplorando sinceramente questo spargimento di sangue, il governo imperiale vede nella insurrezione di Silistria una nuova prova delle condizioni irregolari nelle quali si trova posta la Bulgaria. Pure non credendo prossimo il ristabilimento, in quel paese, di un ordine di cose che garantisca i diritti legittimi del popolo bulgaro, il governo imperiale è ciò nullameno deciso di perseverare nella linea di condotta che ha seguito finora nella questione bulgara e che fu esposta in tutti i comunicati del governo. »

Il signor Chamberlain ha pronunciato a Birmingham, innanzi al Comitato dell'Unione radicale, un importante discorso, in cui ha trattato delle cause delle discordie del partito liberale e dei mezzi di farle cessare.

L'oratore ha esposto che i dissensi tra unionisti e gladstoniani sono imputabili particolarmente al modo d'agire del capo di questi ultimi, il quale ha presentato il suo progetto di legge sull'*home-rule* senza un previo accordo coi suoi principali colleghi e senza aver voluto far loro delle concessioni di un ordine secondario a proposito di una misura che era stata ammessa in massima.

Il partito liberale intero, disse il signor Chamberlain, riconosceva la necessità di riforme politiche in Irlanda; gli unionisti si limitavano a domandare che si procedesse lentamente e gradatamente. Su di ciò avvenne la rottura ed oggi, per cancellarne gli effetti, bisognerebbe che il signor Gladstone facesse maggiori concessioni che non si esigevano in origine. Gli unionisti, pure consentendo alla creazione di un Parlamento irlandese a Dublino, non potrebbero più accettare in nessun punto i piani del loro ex-capo. Spetta a quest'ultimo di introdurre delle modificazioni nei suoi progetti e di fare il primo passo per ristabilire l'accordo tra i liberali. Se vi si rifiuta o se tarda troppo, bisognerà considerare la scissura come definitiva e prendere delle misure per dare al partito unionista un'organizzazione elettorale distinta in tutto il paese ed un'esistenza propria nel Parlamento.

Però il signor Chamberlain crede, come il signor Harcourt, che i punti che dividono gli unionisti dal grosso del partito liberale sono molto meno importanti di quelli sui quali esiste un accordo. I veri avversari della riconciliazione sono un gruppo di deputati intransigenti che perderebbero ogni influenza nel caso di un riavvicinamento. Ma bisogna venire a questo riavvicinamento, in caso contrario la separazione sarà un fatto compiuto. Per ora, gli unionisti sono decisi di appoggiare il progetto di legge sulla soppressione dei delitti in Irlanda, se unitamente a questo progetto verranno proposte delle misure agrarie favorevoli ai piccoli coltivatori; « per conseguenza, osserva il *Temps*, l'esistenza del ministero attuale non è affatto minacciata, e passerà del tempo prima che la corona sia obbligata di fare appello al paese ».

I giornali inglesi annunziano che un Consiglio di gabinetto, tenuto il 12 marzo, si è occupato quasi esclusivamente delle faccende di Irlanda.

Il governo desidererebbe di presentare simultaneamente al Parlamento il *bill* agrario e il *bill* sulla procedura criminale in Irlanda, ma il cancelliere dello Scacchiere, signor Goschen, non è di questo avviso, perchè, secondo lui, ci vuole ancora qualche tempo per preparare il primo mentre vi è urgenza di votare senza indugio il secondo.

D'altra parte, i giornali stessi annunziano che secondo una dichiarazione fatta da lord Hartington, il gabinetto potrebbe fare assegnamento sull'appoggio dei liberali unionisti soltanto nel caso in cui presentasse i due *bill* contemporaneamente.

È scoppiata in Egitto una crisi parziale ministeriale.

Il ministro dell'interno, Abd-el-Kader, che aveva anche la direzione degli affari della guerra e della marina, ha rassegnate le sue dimissioni.

Egli fu sostituito dal ministro delle finanze, Ichmi pascià, che cede le finanze a Mohamed Zeky, ministro dei lavori pubblici.

Si citano parecchi motivi delle dimissioni di Abd-el-Kader. Ma le versioni più serie sembrano indicare che esse ebbero per causa vera talune spese che i suoi colleghi dell'interno giudicarono eccessive, laonde egli deliberò di ritirarsi.

La questione finanziaria, del resto, prevale in Egitto sopra tutte le altre. Dalle recenti dichiarazioni che il signor Goschen fece alla Camera dei comuni d'Inghilterra si è potuto vedere come il governo britannico, pur liberando il tesoro egiziano di una grossa parte della somma dovuta all'Inghilterra per spese di occupazione della valle del Nilo, è ormai risoluto di abbandonare l'Egitto alle sue proprie risorse finanziarie. I consiglieri del kedive cercano pertanto degli spedienti onde giungere all'equilibrio del bilancio e non si preoccupano in questo momento che di ciò.

« Per chi conosce gli intimi rapporti esistenti tra la questione finanziaria e la questione egiziana, havvi qualche cosa di incomprensibile, dice *l'Indépendance Belge*, nella risoluzione dell'Inghilterra di non più sussidiare l'Egitto. Però non si comprende bene come, senza l'aiuto dei capitali inglesi, questo potrà continuare a pagare integralmente i suoi creditori e, dal momento in cui esso cesserà di pagarli, si vedrà avvenire, secondochè fu convenuto fra le potenze, l'intervento della Commissione internazionale, che sostituirà in gran parte il suo potere a quello della Gran Brettagna in Egitto.

« È appunto per ritardare questo intervento che il signor Goschen fece domanda di crediti suppletivi destinati ad esonerare il tesoro egiziano dalla sua quota parte delle spese di occupazione degli ultimi anni.

« Come si intende che il signor Goschen abbia nel medesimo tempo espressa la intenzione di rifiutare oramai ogni concorso alla amministrazione finanziaria dell'Egitto? È questa una semplice minaccia fatta coll'intento di costringere l'amministrazione di quel paese a fare delle economie? Oppure è essa la seria espressione di una deliberazione definitiva?

« In quest'ultimo caso bisognerebbe supporre che l'Inghilterra sia disposta ad accettare dentro un anno l'intervento di quella Commissione internazionale che essa presentemente teme e se ne potrebbe argomentare che a Londra siasi adottata la decisione di abbandonare dentro un termine non lontano la valle del Nilo.

« Ma questa ipotesi, continua l'*Indépendance*, non sembra che concordi bene colle ripetute dichiarazioni degli uomini di Stato britannici circa il pericolo a cui l'Inghilterra si esporrebbe abbandonando l'Egitto prima che sia trascorso molto altro tempo e prima che siano giunte a maturanza tutte le riforme che vi sono state iniziate.

« Vi è in ciò un punto oscuro da rischiarare. La medesima osservazione calza, del resto, per le recenti dichiarazioni fatte da sir James Fergusson riguardo a trattative anglo-turche per la neutralizzazione dell'Egitto dopo lo sgombero.

« Pochi giorni addietro sir Fergusson, smentendo tutte le informazioni dei giornali, asseriva che i negoziati sono sopra buona via, e che essi presto probabilmente approderanno.

« Se non che, un telegramma da Costantinopoli farebbe credere che sir Fergusson non fosse bene informato, e che lo fossero invece i giornali. Da questo lato, e almeno per questo momento, la situazione presenta un aspetto quasi enigmatico. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Il generale Menabrea, per il natalizio del Re d'Italia, ha dato, stasera, un pranzo a parecchi notabili italiani. Al levare delle mense, egli propinò al Re, alla Regina ed alla Casa Reale, e quindi al presidente Grévy ed alla Francia.

Dopo il pranzo, vi fu all'ambasciata un brillante ricevimento. La banda ed i cori della Lira italiana suonarono e cantarono applauditi.

SOFIA, 15. — I reggenti, il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri fecero ieri visita per presentare felicitazioni al ministro italiano De Sonnaz pel genetliaco di S. M. il Re d'Italia.

Parecchie centinaia di persone partirono verso le ore otto con fiaccole e si recarono sotto le finestre del ministro italiano e fecero una calda ovazione alle grida di: « Viva l'Italia, Viva il Re ».

Un impiegato del Consolato annunziò alla folla che il signor De Sonnaz era assente.

RODI, 15. — Favorito da tempo splendido, S. A. R. il Principe di Napoli arrivò qui stamane alle ore sette, ossequiato dalle autorità, dai consoli esteri, dalla colonia italiana, dal viceconsole di Scio, dal console generale e da una deputazione della colonia italiana di Smirne.

S. A. R. visitò i principali monumenti e le fortificazioni di Rodi e ripartì al tocco per Brindisi.

BERLINO, 14. — Il *Monitore dell'Esercito* pubblica un'Ordinanza reale concernente la creazione dei nuovi quadri sulla base della legge relativa all'effettivo dell'esercito in tempo di pace.

I quattro nuovi reggimenti sono destinati di guarnigione a Diedenhofen, Dieuze, Haguenau e Strasburgo.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha ricevuto il seguente dispaccio da Berlino, in data 14, sera:

« Secondo un telegramma da Pietroburgo, sei studenti furono arrestati sul Newski Prospekt, presso il palazzo Anitchkin, dove lo czar e la famiglia imperiale risiedono. Si constatò che gli studenti avevano addosso materie esplodenti. Essi aspettavano che lo czar si recasse alla Cattedrale.

SOFIA, 14. — Zankoff presentò alla Porta un *Memorandum*, nel quale dice di non voler più continuare i negoziati, perchè, secondo lui, il solo mezzo di restaurare l'ordine in Bulgaria è l'occupazione militare turca. I zankovisti di Sofia sono costernati per questa dichiarazione

SAN VINCENZO, 14. — È arrivato ed è ripartito per Genova il vapore *Giovanni Battista Lavarello*, della Società Fratelli Lavarello.

A bordo tutti bene.

LONDRA, 15. — Si ha da Calcutta:

« Grandissima agitazione regnerebbe nell'Afghanistan. L'emiro ordinò di concentrare parecchi reggimenti a Cabul. Si dice che i russi riuniscano truppe a Merv ed a Penjdeh. »

Queste voci però non sono confermate.

Secondo un dispaccio da Zanzibar, Emin bey tentò, cinque mesi or sono, di aprirsi un passaggio attraverso l'Uganda, ma il re dell'Uganda vi si oppose. Un tentativo verso Karagwa, all'ovest del Vittoria-Nyanza, fallì egualmente. Emin bey dovette ritornare a Wadelai, lasciando ad Unyaro un distaccamento di soldati sotto gli ordini del capitano Casati, suo solo compagno europeo.

REY-WEST (FLORIDA), 14. — Giunse oggi il R. incrociatore italiano *Flavio Gioia*.

A bordo tutti bene.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Berlino:

« Si conferma la notizia di un attentato senza risultato contro lo czar. I cospiratori volevano farlo saltare. Ciò può avere grande influenza sulla situazione europea. Lo czar, infatti, sarebbe obbligato a lasciare in disparte la Bulgaria e la politica estera per occuparsi degli affari interni dell'impero. Altri, però, credono che lo czar potrebbe, invece, desiderare di produrre una diversione fra i malcontenti ed i rivoluzionari lanciandosi nella politica delle avventure all'estero. »

Il *Times* ha da Vienna:

« Fu scoperta a Pietroburgo una congiura tendente a stabilire un governo costituzionale in Russia. I nichilisti sono estranei al complotto. I cospiratori non avevano intenzione di attentare alla vita dello czar. Si voleva soltanto costringerlo a scegliere fra la Costituzione e l'abdicazione.

« Si dice che i cospiratori occupino un'alta posizione.

« Parecchi arresti furono eseguiti. »

SPEZIA, 15. — Stamane salpava da questo porto per Genova il Regio trasporto *Città di Napoli*.

SAN VINCENZO, 14. — Proveniente da Genova e dalla Spagna è giunto il piroscafo *Tibet*, della linea La Veloce. Prosegue domani per la Plata.

SOFIA, 15. — La Reggenza ha dichiarato ai rappresentanti esteri che non vi saranno più esecuzioni capitali per la recente rivolta.

MONTEVIDEO, 14. — Proveniente da Genova e dal Brasile è giunto il piroscafo *Napoli*, della linea La Veloce.

VIENNA, 15. — La Camera dei deputati respinse per appello nominale con 193 voti contro 82 la mozione degli Czechi relativa al testo in varie lingue dell'Impero dei biglietti di banca.

PARIGI, 15. — Il ministro degli esteri comunicò al Consiglio dei ministri la circolare relativa alla partecipazione da farsi alle potenze per invitarle all'Esposizione universale del 1889.

NOTIZIE VARIE

L'Archimede. — Ecco le dimensioni di questo nuovo avviso da guerra, che giorni sono fu felicemente varato nell'Arsenale di Venezia:

Lunghezza metri 70.
Larghezza metri 8.
Pescagione media metri 3,31.
Dislocamento tonnellate 784.

L'armamento consterà di 4 connoni da 12, e di altri 3 a revolver, 2 mitragliatrici e 2 tubi prodieri di lancio sopracquei.

Due alberi; macchina *compound* verticale a tre cilindri, della forza di 1700 cavalli; 4 caldaie, sul sitema ordinario, a tre forni.

I lavori di costruzione sono stati diretti dal direttore del genio navale, commendatore Capaldo; quelli di varamento dall'ingegnere di prima classe Leonello Lesti.

Il varo fu compiuto in forma privatissima: non v'erano che gli ufficiali di marina, — nemmeno le loro signore.

Diede la benedizione il cappellano della Chiesa di S. Biagio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nevica	—	11,6	— 0,6
Domodossola	coperto	—	14,2	4,6
Milano	coperto	—	16,0	2,8
Verona	coperto	—	16,6	3,9
Venezia	coperto	agitato	13,2	— 2,0
Torino	nebbioso	—	13,7	2,9
Alessandria	coperto	—	15,8	4,5
Parma	coperto	—	16,8	0,9
Modena	coperto	—	17,9	1,0
Genova	coperto	molto agitato	14,0	12,2
Forlì	coperto	—	17,0	5,8
Pesaro	coperto	legg. mosso	17,7	9,9
Porto Maurizio	3/4 coperto	agitato	14,0	12,0
Firenze	coperto	—	16,3	11,0
Urbino	coperto	—	12,5	4,9
Ancona	coperto	legg. mosso	17,5	10,5
Livorno	coperto	agitato	16,5	10,6
Perugia	coperto	—	15,0	8,1
Camerino	coperto	—	12,9	8,1
Portoferraio	coperto	agitato	15,4	12,2
Chieti	coperto	—	17,5	7,0
Aquila	1/2 coperto	—	13,7	7,2
Roma	1/4 coperto	—	16,4	11,0
Agnone	coperto	—	16,3	5,2
Foggia	coperto	—	21,2	10,0
Bari	coperto	calmo	20,3	10,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	17,0	11,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	13,5	6,0
Lecce	1/2 coperto	—	20,1	10,5
Cosenza	1/2 coperto	—	16,8	11,6
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	19,5	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	17,0	11,4
Palermo	1/2 coperto	calmo	19,3	6,0
Catania	sereno	mosso	19,8	11,2
Caltanissetta	sereno	—	14,4	5,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,4	13,2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	17,0	6,0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 marzo 1887.

In Europa pressione sempre irregolare, bassa specialmente al sud-ovest sul Mediterraneo e sull'Italia centrale. Lisbona 743; Pietroburgo 763. Zurigo 757.

In Italia, nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, più al centro; venti forti del 1° quadrante al nord, specialmente del 2° altrove; temperatura diminuita al nord, aumentata altrove; mare agitato.

Stamani cielo nevoso a Belluno e Verona, coperto anche piovoso altrove; venti freschi a forti specialmente del 2° quadrante al centro e sud, deboli a freschi del 1° al nord; barometro a 748 mm. sulla Toscana, a 750 a Torino, Venezia, Roma, Palermo, a 755 a Lecce.

Mare generalmente agitato.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali all'estremo nord, abbastanza forti a forti meridionali altrove; pioggie; tempo cattivo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nevica	—	8,5	— 0,5
Domodossola	coperto	—	7,0	2,8
Milano	piovoso	—	4,0	1,4
Verona	nevica	—	11,8	2,3
Venezia	coperto	mosso	1,5	— 0,5
Torino	nebbioso	—	4,0	2,1
Alessandria	coperto	—	4,5	2,4
Parma	piovoso	—	2,0	1,0
Modena	coperto	—	—	1,5
Genova	coperto	calmo	13,6	6,2
Forlì	coperto	—	7,0	3,4
Pesaro	coperto	mosso	14,2	3,7
Porto Maurizio	coperto	mosso	15,2	9,8
Firenze	coperto	—	15,6	10,0
Urbino	nebbioso	—	13,0	2,8
Ancona	coperto	calmo	16,5	5,6
Livorno	coperto	mosso	16,1	10,0
Perugia	coperto	—	13,2	7,8
Camerino	3/4 coperto	—	13,5	7,9
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	14,8	10,9
Chieti	coperto	—	18,4	7,3
Aquila	3/4 coperto	—	14,9	6,4
Roma	1/2 coperto	—	16,7	12,3
Agnone	coperto	—	13,7	7,0
Foggia	piovoso	—	19,5	4,5
Bari	coperto	calmo	20,6	11,0
Napoli	piovoso	calmo	16,1	12,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	16,7	7,6
Lecce	coperto	—	18,0	14,2
Cosenza	nebbioso	—	17,4	11,2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	19,7	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	20,7	14,0
Palermo	3/4 coperto	mosso	26,8	16,1
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	21,2	13,1
Caltanissetta	nebbioso	—	15,7	9,8
Porto Empedocle	coperto	agitato	19,2	14,2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	19,0	12,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 15 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 748,9

Termometro centigrado: Massimo = 20°,1; Minimo = 12°,3

Umidità media del giorno: Relativa = 72; Assoluta = 9,96

Vento dominante: meridionale del terzo quadrante.

Stato del cielo: sole fra nubi burrascose.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 25, 30, 35	98 32 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	100 »	100 »	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	495 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	768 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	581 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	691 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	750 »
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1840 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	330 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	326 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	387 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 25
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 41
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 29 Marzo
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 17 1/2, 98 20 fine corr.
Detta 2ª grida 98 35 fine corr
Az. Banca di Roma 988 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2075 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 545 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1236, 1238, 1238 1/2, 1239, 1240, 1245, 1246 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 marzo 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 126.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 956.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 216.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

P. G. N. 18159.

S. P. Q. R.

AVVISO DI CONCORSO PER TERNA
all'esercizio dell'Esattoria comunale di Roma pel quinquennio 1888-1892

La Giunta municipale di Roma rende noto quanto segue:

1. Dal giorno 15 marzo corrente, sino alle 12 meridiane del giorno 23 detto mese, è aperto nella segreteria generale di questo Comune, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria di Roma per il quinquennio 1888-1892 sulla base dell'aggio di centesimi settanta per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

2. Il concorso avrà luogo mediante offerte scritte su carta da bollo da una lira, chiuse e suggellate, e non saranno prese in considerazione quelle che superino la misura dell'aggio indicato nell'articolo precedente.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª), non che dal decreto Ministeriale 13 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª). Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali, di cui si riportano le condizioni essenziali, cioè:

a) L'esattore assumerà il solo servizio di esattoria, restando escluso dall'appalto quello della Tesoreria della cassa comunale;

b) Dovrà l'esattore continuare il contratto fino al termine stabilito quando anche venisse fatta qualche mutazione nel circondario del comune. Verificandosi un tal caso, sottostarà alle relative conseguenze senza aumento di aggio od altro compenso;

c) Nel caso che, per disposizione di legge, il contratto non potesse durare l'intero quinquennio, si dichiara rescindibile il contratto stesso senza diritto di compenso all'esattore;

d) Oltre la riscossione delle imposte erariali e sovrimposte e tasse provinciali e comunali, in conformità dei ruoli consegnatigli, l'esattore dovrà esigere quelle altre tasse mediante ruoli che in seguito fossero imposte;

e) Se per accertare meglio la validità della cauzione che sarà offerta a garanzia dell'esattore, o per assicurarsi che la stessa sia ancora sufficiente durante l'esercizio dell'esattoria, la Giunta municipale crederà fare delle pratiche d'ufficio che importino spese, l'esattore sarà in obbligo di pagarne l'importo, e ciò senza pregiudizio delle altre misure che dalla legge o dal regolamento sono indicate per causa di mancata o ritardata cauzione;

f) Quando la cauzione sia in beni stabili dovrà l'esattore o il fidejussore comprovare alla Giunta, al finire d'ogni anno, che furono pagate tutte le imposte gravitanti i detti stabili, e per i fabbricati comprovare anche il pagamento del canone di assicurazione dagli incendi. In caso di mancanza a presentare tali prove, si fa luogo all'applicazione del secondo inciso dell'articolo 29 del regolamento 1° ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª);

g) Il locale in cui e non altrove dovrà l'esattore tenere il proprio ufficio per ricevervi le riscossioni sarà nel capoluogo del Comune o in casa propria dell'esattore, se vi abita, o in altro sito, a di lui spesa, che sia di aggradimento della Giunta municipale. Invece i locali per le esazioni da farsi nelle frazioni del Comune saranno forniti gratuitamente dal Comune stesso.

L'ufficio di Roma dovrà essere aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 4 pom., ed in quelli riconosciuti festivi dallo Stato dalle ore 10 ant. alle 4 pom.;

h) Se mai avvenisse in qualunque tempo che l'autorità competente trovasse alcuno dei patti speciali in collisione colla legge o col regolamento, e ne ordinasse la soppressione o la modificazione, l'esattore in tal caso dovrà tollerarle ed adattarvisi, e sarà nullameno obbligato alla piena esecuzione del rimanente.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Unitamente alla offerta dovrà esibirsi la fede di deposito per la somma di lire 486,821 68, corrispondente al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

6. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore desunto dall'ultimo listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* nel giorno in cui ha luogo il deposito stesso. I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della cassa del Comune, della Provincia o della Tesoreria governativa.

7. Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e d'inserzione stanno a carico del nominato.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 4,219,400 la cauzione definitiva in beni stabili o rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti suddetti.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la Segreteria generale municipale e nell'Agenzia superiore delle imposte dirette, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, non che i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta Esattoria.

Roma, dal Campidoglio, il 14 marzo 1887.

Per la Giunta
Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.
5003. Il Segretario generale: A. VALLE.

Banca Unione del Popolo e Cassa di Risparmio in Maddaloni

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO di convocazione ordinaria dell'Assemblea generale.

Avendo il Consiglio d'amministrazione della Banca suddetta deliberato la riunione ordinaria dell'assemblea generale dei soci, il sottoscritto ai termini dell'art, 30 dello statuto sociale convoca l'assemblea medesima pel giorno di domenica 27 corrente mese di marzo, alle ore 9 ant., nel locale degli ex-cappuccini in Maddaloni per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioue del Consiglio d'amministrazione sulle condizioni della Società.
2. Relazione del Comitato di sindacato.
3. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1886.
4. Riforma dello statuto.
5. Nomina di numero sei consiglieri effettivi in sostituzione dei signori cav. Tammaro — cav. Puzziello — Cav. Destino — Avv. Mazzacane — Romeo e Senneca.
6. Nomina di numero sei consiglieri supplenti.
7. Nomina del Comitato di sindacato.
8. Nomina del Comitato degli arbitri.

Occorrendo una seconda convocazione per difetto di numero legale nella prima riunione l'assemblea medesima è convocata fin da ora per la seguente domenica 3 aprile, nello stesso luogo e nell'ora indicata, per deliberarsi sull'ordine del giorno precedente con qualunque numero d'intervenuti.

Ogni socio può farsi rappresentare da un altro socio eccetto dagli amministratori, con le norme dell'art. 35 dello statuto.

I soci, quale che sia il numero delle azioni possedute non hanno che un sol voto. Nessuno potrà ricevere più d'un mandato, nè potrà dare più di due voti.

I mandati dovranno essere scritti e depositati nella Segreteria della Direzione almeno 24 ore prima della riunione.

Sono esclusi da prender parte alla riunione i soci morosi che non siensi messi in regola per tutto il 26 corrente, gli espulsi e coloro che si trovano nei casi previsti dallo statuto.

Maddaloni, li 11 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ANIELLO RAFFONE.
4975 Il Direttore: Cav. VINCENZO JADARESTA.

Società di Navigazione a vapore Aniene e Tevere
A. Benvenuti e C.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Capitale nominale L. 250,000, diviso in due serie di L. 125,000 ciascuna.
Emessa la 1ª serie con 7|10 versati

Convocazione in assemblea ordinaria.

A termini dell'art. 19 dello statuto sociale, gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo corrente, alle ore 10 1|2 ant., nell'ufficio della Società in via del Vantaggio, n. 1, per deliberare a norma del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei gerenti e dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio 1886.
3. Emissione della seconda serie.
4. Nomina di sindaci e supplenti.

Roma, 15 marzo 1887.

I Gerenti
A. BENVENUTI.
A. POZZI.

4978

Provincia di Roma — Comune di Frosinone

AVVISO DI CONCORSO per l'appalto della Esattoria Consorziale di Frosinone col metodo sopra terna — Quinquennio 1888-1892.

Il sindaco di Frosinone, presidente del Consorzio Frosinone, Ripi e Torrice, rende noto che a tutto il giorno 30 del corrente marzo havvi tempo utile a presentare, in questa segreteria comunale, le domande di concorso alla Esattoria Consorziale suddetta.

1. La misura dell'aggio in base alla quale viene aperto il concorso è del 3 per cento. Saranno perciò escluse le offerte che superino detta misura.

2. La somma totale della cauzione da prestarsi per le imposte e sovraimposte, per le tasse comunali e della Camera di commercio, dei Consorzi speciali, e degli altri Enti morali, per il servizio di cassa e per la esazione delle entrate comunali è di lire 65,300.

3. Le domande dei concorrenti, scritte su carta da bollo di lire 1 20, dovranno essere corredate del certificato di deposito fatto a garanzia dell'offerta, in questa Cassa comunale, od in una delle Tesorerie dello Stato, nella somma di lire 5845 49, sia in numerario, sia in rendita pubblica dello Stato, valutata al prezzo del listino inserito nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*.

4. I capitoli speciali dell'esattoria sono i seguenti:

1. Il servizio di cassa è affidato all'esattore.

2. L'esattore avrà l'obbligo del non riscosso per riscosso, non solo per le imposte, sovraimposte e tasse, ma ancora per le altre riscossioni di tutte le entrate comunali, esclusa la riscossione del dazio consumo, quante volte venisse condotto per economia.

3. L'esattore avrà l'obbligo di fare precedere l'intimazione della Mano Regia, da un avviso ai debitori morosi da consegnarsi otto giorni prima.

4. Sarà responsabile l'esattore delle multe per il ritardato versamento delle imposte e sovraimposte comunali, provinciali ed erariali, oltre il risarcimento dei danni tutti che potessero derivare ai comuni del consorzio per i pagamenti non eseguiti in tempo utile, purchè consti che alla scadenza avesse fondi di cassa disponibili.

5. Il locale dell'esattoria dovrà essere di pieno gradimento della Giunta municipale.

6. L'ufficio dell'esattore sarà aperto in tutti i giorni della settimana, dalle ore 9 ant. all'una pom., per comodo dei contribuenti, salvo nei giorni successivi alla scadenza delle rate stabilite dalla legge, nei quali giorni l'orario resta fissato dalle 8 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 4 della sera.

7. Ad ogni invito dei sindaci l'esattore dovrà presentarsi nella segreteria comunale per rispondere alle domande d'ufficio relative all'esercizio del suo incarico.

8. L'esattore a sue spese e rischio dovrà fare i relativi versamenti per conto dei comuni nelle Casse dello Stato, cioè: il canone pel dazio consumo, la quota di concorso per le scuole tecniche, l'abbuonamento al carcere, il contributo forestale, pel Monte pensioni insegnanti ed altri di simili natura.

9. L'esattore dovrà pagare i salariati, impiegati e maestri del comune, ancorchè non vi fossero denari in cassa, salvo all'esattore stesso il rimborso con le prime scadenze delle tasse e rendite comunali.

10. In caso d'inadempimento alle prescrizioni contenute nei presenti capitoli, potranno i sindaci, sentito il parere della Giunta, promuovere l'applicazione delle sanzioni penali a norma dei regolamenti e dei capitoli normali.

11. Qualunque variazione ai surriferiti capitoli in virtù di nuove leggi non darà diritto all'esattore di chiedere la risoluzione del contratto, nè di ottenere alcun compenso.

12. Qualora per disposizioni di nuove leggi non potesse aver durata il presente contratto quinquennale di Esattoria, si dichiara fin da ora rescindibile, senza che l'esattore possa pretendere dal Consorzio alcun buonifico.

13. L'esattore eletto rimane obbligato a tutte sue spese e rischio al pagamento delle Delegazioni tutte rilasciate dai municipii componenti il Consorzio, qualunque da esso esattore non firmate, comprese anche quelle Delegazioni rilasciate sopra la corrisposta del dazio consumo qualora abbia fondi in cassa.

14. L'esattore rimane contabile di tutte le entrate comunali passate in esigenza cinque giorni dopo le relative scadenze, salvo il disposto dell'articolo 80 della legge 20 aprile 1871.

15. L'esattore avrà anche l'obbligo del non riscosso per riscosso sui rimborsi dovuti dai comuni che si riferiscono alle spese per la Corte di assise e Tribunale. Esso dovrà versare nella Cassa comunale l'ammontare dei riparti in due rate eguali, da incominciare la prima alla scadenza delle tasse dirette che succede immediatamente alla consegna del ruolo o riparto. Per tale onere avrà il diritto di percepire l'aggio convenuto nell'appalto per le altre tasse e rendite comunali.

16. Si dichiara infine che per tuttociò che non è contemplato nei presenti capitoli speciali, la rappresentanza consorziale si riporta alle disposizioni delle leggi, regolamenti e capitoli normali approvati.

Per norma dei concorrenti si trascrivono nel presente avviso le disposizioni contenute nell'art. 10, lettere F, G, H del regolamento 23 dicembre 1886 sulla riscossione delle imposte dirette.

Che le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; che quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate nell'articolo 14 della legge; che i depositi fatti a garanzia dell'asta, eccetto quello dell'aggiudicatario, sono restituiti appena finita l'asta; che stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per le indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione dell'avviso tanto della prima, quanto della seconda asta.

Frosinone, 14 marzo 1887.

Il Presidente del Consorzio
FILIPPO cav. DORI ff. di sindaco.

4998 Il Segretario comunale: A. CACCIAVILLANI.

Deputazione Provinciale di Bologna

Avviso d'Asta

Nel giorno di lunedì 28 corrente, alle ore due pomeridiane, la Deputazione suddetta, nella sua residenza, procederà al secondo e definitivo esperimento per l'appalto per un quinquennio, dell'approvvigionamento del materiale occorrente alla manutenzione delle strade provinciali sottonotate, per le quali ha avuto luogo la delibera provvisoria in seguito all'esperimento di vigesima di cui all'avviso 23 febbraio 1887 n. 792.

L'appalto ha per fondamento i Capitolati redatti dall'ufficio tecnico provinciale, che sono tuttora depositati ed ostensibili a chiunque nell'ufficio della segreteria provinciale, le cui prescrizioni, condizioni e risultanze, dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza restrizione alcuna.

AVVERTENZE

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

2. L'incanto verrà aperto successivamente in tanti lotti quante sono le strade e sui prezzi seguenti:

per la strada S. Vitale 1ª sezione sul prezzo annuo ora ridotto a lire 14,425 35;

per la strada di S. Vitale 2ª sezione sul prezzo annuo ora ridotto a lire 8,225 56;

per la strada dello Zenzalino sul prezzo annuo ora ridotto a lire 26,114 17;

per la strada Selice sul prezzo annuo ora ridotto a lire 6,057 80;

3. La consegna della fornitura ed il pagamento del prezzo avrà luogo nei modi e termini indicati dal Capitolato.

4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) la propria capacità all'esecuzione dell'opera;

b) i depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:

per la strada di S. Vitale 1ª sezione lire 750 per cauzione provvisoria e lire 1500 per le spese d'asta e contratto;

per la strada di S. Vitale 2ª sezione lire 450 per cauzione provvisoria e lire 1250 per le spese d'asta e contratto;

per la strada dello Zenzalino lire 1400 per cauzione provvisoria e lire 1900 per le spese d'asta e contratto;

per la strada Selice lire 350 per cauzione provvisoria e lire 1100 per le spese d'asta e contratto.

5. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'articolo 5 del capitolato.

6. Tutte le spese d'asta, contratto, carta bollata ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 11 marzo 1887.

Per la Deputazione
4937 Il Deputato Provinciale Delegato: A. BERNARDI.

MUNICIPIO DI LUCERA

Avviso di 2ª Asta.

Nel giorno di giovedì 31 corrente, alle ore 11 ant., su questo palazzo comunale, ed innanzi al signor sindaco, si terrà un secondo incanto per l'appalto della

Pubblica illuminazione

a base delle stesse condizioni e formalità indicate nell'avviso d'asta del 19 febbraio ultimo, con differenza che si pronuncierà l'aggiudicazione anche se vi sia una sola offerta, ed i fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno nel mezzodì del 15 venturo mese di aprile.

Lucera, 13 marzo 1887.

4971 Il Segretario comunale: ACHILLE DE ANGELIS.

Congregazione di Carità di Mantova

Avviso d'Asta

Per affittanza novennale di fondi rustici

2° ESPERIMENTO.

Nel giorno di giovedì 31 (trentuno) del mese di marzo 1887, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nell'ufficio della Congregazione di Carità, posto in Mantova nel vicolo Certosini al n. 1, un secondo esperimento di pubblica asta per aggiudicare la novennale affittanza, che avrà principio col giorno 29 settembre del corrente anno 1887, dell'immobile qui sottodescritto di proprietà delle pie Case di Ricovero e d'Industria amministrate dalla suddetta Congregazione.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto o da altro rappresentante l'Amministrazione locatrice, sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, osservando le disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e verrà aperta in base al peritato annuo canone d'affitto di lire 10,000 oltre le Opere di miglioria dell'ammontare complessivo di lire 810 (ottocentodieci).

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare in mano del presidente all'asta la somma in valuta legale, di lire 1500, oppure comprovare d'avere previamente effettuato simile deposito nella Cassa delle Opere pie locatrici.

Le offerte in aumento del suindicato annuo canone e delle rispettive migliori offerte precedenti non potranno essere inferiori a lire 15.

I capitolati determinanti le condizioni, sotto le quali verrà deliberata l'affittanza dei singoli lotti, non che gli obblighi e diritti dei deliberatari e conduttori, sono depositati, insieme colle descrizioni delle preaccennate opere di miglioria, in questo ufficio ove chiunque potrà esaminarli prima dell'asta.

Seguito con effetto il primo incanto, il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà nel sedicesimo giorno successivo a quello della medesima.

La efficacia dell'aggiudicazione anche definitiva sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di Carità e dell'autorità superiore.

Trattandosi di secondo esperimento per essere riuscita deserta l'asta allo stesso scopo tenutasi nel giorno 10 andante giusta l'avviso in data del 1° p. p. febbraio n. 2473|2555 si farà luogo ad aggiudicazione, quand'anche non vi fosse che un solo concorrente.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto staranno a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione reale dell'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta i capitoli di cui sopra.

Immobili da affittarsi.

I fondi *Caporala-Sana* a sei chilometri e mezzo dal paese di San Benedetto Pò della parte di Modena, lungo la strada provinciale Romana, con fabbriche, arativi, vitati, arborati, in qualche parte prativi ed in parte sistemati a coltivazione risariva, distinti nella mappa censuaria di San Benedetto Po, coi nn. 883, 884, del 885, del 886, 887, 892, 893, 894, 895, 896, del 897, del 854, del 878, 879, 880, 881, 882, 888, 889, 890, 391, del 897, 898, 899, 900, 901 della superficie di pertiche metriche 1089 66, corrispondenti a Mantovane Biolche 374 tavole 19 pari ad ettari 108,89, 60 coll'estimo di italiane lire 4726 42.

Mantova, dall'Ufficio della Congregazione di carità, 12 marzo 1887.

Il Presidente: CESARE GIOPPI.

4972 Pel Segretario; ZAPPAROLI.

CITTÀ DI VETRALLA

Avviso di concorso per la nomina dell'Esattore, sopra terna.

Da oggi e fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 volgente, rimane aperto il concorso per la nomina, sopra terna, dell'Esattore erariale e comunale di Vetralla durante il quinquennio 1888-1893, sulla base dell'aggio di lire 3 per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovraimposte, tasse e delle altre riscossioni da effettuarsi, con l'obbligo del non riscosso per riscosso; e di lire 0 84 per la riscossione delle entrate e rendite comunali non vincolate all'obbligo anzidetto.

1. Le offerte, redatte in carta da lira una, sottoscritte dal concorrente, e suggellate, saranno ricevute tutti i giorni in questa segreteria comunale durante le ore d'ufficio. Non saranno prese in considerazione quelle che portino un aggio maggiore di quello suindicato.

2. Gli oneri, i doveri ed i diritti dell'Esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata con le leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª) e 2 aprile 1886, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1881, n. 4256 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati con R. decreto dello stesso giorno, n. 4261 (Serie 3ª), e dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), riguardante la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti.

3. L'Esattore è inoltre incaricato del servizio di cassa e della esazione delle entrate e rendite comunali; ed in tale qualifica dovrà sottostare agli obblighi descritti nel capitolato speciale esposto al pubblico in questa segreteria comunale e nell'Agenzia delle imposte di Viterbo. Secondo le prescrizioni contenute in detto capitolato, esso è tenuto di rispondere del non riscosso per riscosso di tutte quelle entrate e rendite comunali per le quali, un mese dopo la relativa scadenza, non avrà iniziati gli atti coattivi o non li avrà proseguiti regolarmente.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese tutte del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa o d'inserzione stanno a carico del nominato.

6. Questi, nell'atto dell'accettazione, dovrà presentare la prova di aver depositate lire 2909 33 in danaro presso la cassa del comune o della provincia, o presso la tesoreria provinciale, oppure depositare il valore corrispondente in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutabili secondo l'ultimo listino di Borsa, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno in cui ha luogo il deposito. I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

7. La cauzione definitiva da prestarsi a norma degli articoli 17 della legge e 24 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 26 dicembre 1886 è di lire 24,000, compresa la quota per la riscossione delle entrate comunali.

Vetralla, 14 marzo 1887.

4968 Il Sindaco: GIO. ANTONIO TIRASACCHI.

Provincia di Pavia — Circondario di Lomellina

COMUNE DI MEDE

Esattoria consorziale fra i comuni del mandamento.

A tutto il 26 marzo corrente è aperto il concorso al posto di esattore pel quinquennio 1888-1892, da nominarsi sopra terna.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande al sindaco di Mede, presidente del Consorzio, entro il termine sovra indicato, corredandole dei documenti di cui è cenno all'articolo 8 del regolamento 23 dicembre 1886.

L'ammontare presuntivo della riscossione annuale è di lire 485,271 29.

L'aggio è stabilito in centesimi ottanta (L. 0 80) per cento.

La cauzione a prestarsi è di lire 91,400, ed il deposito a farsi lire 9705 43.

L'esercizio dell'esattoria viene affidato sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dalla vigente legge, regolamento e capitoli normali per la riscossione delle imposte dirette; non che dei capitoli speciali deliberati con verbale 1° gennaio p. p., approvato dal signor prefetto della provincia il 1° marzo corrente, n. 300, Div. 2ª, e visibili in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio, ed anche nella locale Agenzia delle imposte.

Le spese tutte relative al collocamento dell'esattoria sono a carico dello esattore eletto.

Mede, 14 marzo 1887.

Pel Sindaco Presidente del Consorzio

4986 MANZI GIUSEPPE Assessore.

Tipografia Cooperativa Torinese

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 1° aprile 1887, per esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio a tutto il 31 dicembre 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Comunicazioni importanti del Consiglio.

Non raggiungendosi per detta sera il numero legale degli azionisti, l'assemblea avrà luogo il giorno 8, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Torino, 12 marzo 1887.

4973 L'AMMINISTRAZIONE.

Banca Agricola Generale Tupputi in Bisceglie

Avviso di convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti.

È convocata l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 30 corrente, alle ore 3 pom., per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1886.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Nomina di tre sindaci e dei due supplenti in rimpiazzo di quelli che escono d'ufficio.
4. Nomina di quattro amministratori in rimpiazzo degli uscenti.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel giorno 12 aprile prossimo, alle ore 3 pom.

Bisceglie, 12 marzo 1887.

4955 Il Presidente: R. TUPPUTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (n. 1549) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di sabato 2 aprile 1887 in una delle sale della Prefettura di Caserta alla presenza di un membro della Commissione provinciale di Sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti deserti negl'incanti del 5 marzo 1887, avviso 1541.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8 in conto delle spese tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8,000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle, e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane nell'ufficio della Pretura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Modulo di offerta. — Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto numero indicato nell'avviso d'asta numero per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire
(All'esterno): Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. progr. dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse salvo gara	Precedente ultimo incanto: Giorno	Mese	Anno	N. dell'avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	249	Nel comune di Carinola — Provenienza dalla Cappella della Concezione in Sessa — Fondo aratorio, seminatorio campestre nella regione Stradella. Confina coi beni degli eredi di Bazzicalupo Donato da più lati, D'Arezzo Michelangelo e di Francesco Lepore. Vi manca la strada per accedervi. Riportato in catasto all'art. 4624, sez. D, n. 439, per l'imp. di lire 197 76.	3 18 87	9 »	53627 61	5362 76	» »	5	marzo	1887	1541
	259	Nel comune come sopra — Provenienza dalla Prebenda Teologale della Cattedrale di Carinola — Fondo campestre seminatorio nella regione San Giacomo La Sala. Confina colla strada pubblica, coi signori Theo di S. Croce e col rivolo detto Riella. Art. 4624, sez. E, n. 94, imp. lire 92 43.	2 12 58	6 »							
	274	Nel comune come sopra — Provenienza dal Capitolo di S. Giovanni Apostolo in Carinola — Fondo aratorio nella regione S. Rocco o S. Pietro. Confina coi beni della Mensa Vescovile di Calvi, del marchese Santagapito e colla strada pubblica. Art. 4624, sez. A, n. 155, imp. lire 92 99.	1 65 34	4 20							
	300	Nel comune come sopra — Provenienza dalla Badia di Montecassino — Territorio parte olivato e parte incolto nella regione S. Domenico o Socciapiana. Confina coi beni di Salvatore Mandarini, attraverso ai quali vi si accede, Carlo Ciocchi, Pasquale Passaretti e Cesare Grella. Art. 4624, sez. D, n. 177, imp. lire 47 81.	0 88 57	2 15							

N. progr. dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO d'incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse salvo gara 8	Precedente ultimo incanto Giorno 9	Mese 10	Anno 11	N. dell'avviso 12
	12	Nel comune di Mondragone — Provenienza dalla Mensa vescovile di Pozzuoli — Fondo rustico seminatorio nella regione Carrarola od Incaldana. Confina col marchese Tranzo da tutti i lati e vi si accede mediante piccolo stradone. Art. 2033, sez. A, num. 226, imp. lire 19 12.	0 97 98	2 »							
	27	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Fondo seminatorio campestre nella regione Treppete o Vasce. Confina con Di Landi Francesco, eredi di Paolo Falco e canale S. Anna. Art. 2033, sez. A, n. 233, imp. lire 19 12.	0 97 98	3 »							
	10	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Fondo rustico seminatorio con querce nella regione Montelongo o Boccagli. Confina con Francesco Pellegrino e coi beni del comune di Mondragone. Art. 2033, sez. B, n. 245, imp. lire 8 50.	0 65 32	2 »							
	28	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Fondo rustico montuoso nella regione Pezza di Casa o Montagnola. Confina con Giacomo Ricca, Teresa Gesuanna e Montagna demaniale del comune di Mondragone. Art. 2033, sezione C, n. 129, imp. lire 5 10.	1 30 64	4 »							
	267	Nel comune di Carinola — Provenienza dalla Cappella della Concezione di Sessa — Fondo seminatorio nella regione Cerquella. Confina coi beni di Picuozzo Achille, dei fratelli Ciocchi di Cascano, e con altri della stessa Cappella. Art. 3552 del catasto, sez. E, n. 1, imp. lire 762 88.	10 41 22	44 »							
	316	Nel comune come sopra — Provenienza dallo Stabilimento di A. G. Plena in Teano — Aratorio detto Perdito. Confina coi beni Di Bottis da più lati e via pubblica. Art. 3552, sez. B, num. 158*bis*, imp. lire 45 52.	1 32 85	3 22 02							
	319	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Seminatorio detto S. Angelo ad Arno o Guarasci. Confina coi beni di A. G. P. di Sessa, Salvatore Ferracci, Teodoro Anfora e strada pubblica da due lati. Art. 4624 del catasto, sez. B, n. 336, imp. lire 374 25.	6 55 4[illegible]	18 15							
	315	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Seminatorio detto Rio Coppola. Confina coi beni di Sebastiano Costantino, Michele di Iorio e strada pubblica detta Lago. Art. 5624, sez. D, n. 1681, per l'imp. di lire 273 63.	5 31 45	15 »							
	317	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Seminatorio detto Porto di Saglio o Cinquevie. Confina coi beni del marchese Transi, via vicinale e Lozzomolo Beatrice. Art. 4624, sezione A, num. 22, per l'imponibile di lire 180 63.	2 48 01	7 »							
	198	Nel comune come sopra — Provenienza dal Seminario di Carinola annesso a quello di Sessa Aurunca — Molino ad acqua per macinare granaglie, con adiacente bosco di castagni e poche querce detto Maddalena. Il molino confina con beni di Pietro Liberti, beni di Farina Pietro e strada pubblica. Il bosco confina col detto molino, coi beni degli eredi di Dinella Giuseppe, con quelli di Farina Pietro, ed è della estensione di ettari 00, 78, 86. Descritto in catasto all'articolo 3552, sez. E, num. 621 bis, per l'imp. di lire 25 50.	» 70 86	2 »							

N. progr. dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse salvo gara	Precedente ultimo incanto: Giorno	Mese	Anno	N. dell'avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	303	Nel comune come sopra — Provenienza dalla Badia di Montecassino — Terreno montuoso in pendio, parte seminatorio e parte incolto, detto Corvellino, in catasto Cerbellino. Confina da più lati colla montagna demaniale di Carinola e beni di Pasquale Provitola. Art. 3552 del catasto, sez. D, n. 1774, per l'imponibile di lire 106 25.	3 53 50	10 »							
	298	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Fondo montuoso incolto e seminatorio, con qualche olivo, detto San Domenico o Pantanelle. Confina coi beni di Vitelli Pietro, Congrega di Carità di Sessa, fosso di maltempo e strada. Art. 4624, sez. D, n. 372, per l'imponibile di lire 42 50.	1 45 16	4 »							

Caserta, 10 marzo 1887.

4907 *L'Intendente di finanza* : DE CESARE.

Provincia di Roma — Municipio di Frascati

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio dell'Esattoria Consorziale di Frascati, per il quinquennio 1888 92.

Il presidente del Consorzio Esattoriale di Frascati rende noto quanto segue:

1. Dalla data del presente avviso fino alle ore 12 meridiane del giorno 31 marzo corrente, resterà aperto nella residenza municipale di questo capoluogo, durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria Consorziale, composta dei comuni di Frascati, Monte Compatri, Rocca di Papa, Rocca Priora, Monte Porzio Catone, Grottaferrata e Colonna, per il quinquennio 88-92, sulla base dell'aggio di lire 2 75 per ogni cento lire incassate sia per imposte, sovraimposte, tasse od altre riscossioni esigibili, con l'obbligo del non riscosso como riscosso, comprese le entrate comunali di qualunque natura o titolo, non che quelli derivanti dai dazii di consumo, siano esse conseguenza di canone di appalto, siano di versamenti a causa di riscossione per *economia*.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte, che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), con riferimento alle leggi successive del 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª) e Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261.

Inoltre l'Esattore è obbligato all'osservanza dei capitoli speciali del Consorzio, di cui si riproducono le condizioni essenziali, e cioè:

(1) Incarico del servizio di Cassa dei comuni consorziati.

(2) Obbligo dell'esazione delle sovraimposte autorizzate per il Consorzio della strada delle Marmorelle nel comune di Colonna, non che delle rendite delle singole Opere Pie esistenti nei comuni, quando dalle amministrazioni ne sia richiesto, e gli sia assegnato un aggio uguale a quello che gli viene corrisposto dal Consorzio.

(3) Obbligo di provvedere in ogni comune del Consorzio alla locale riscossione durante tutti gli otto giorni delle rate bimestrali, ed alla presenza ed invio sul posto in determinati giorni dei Messi per facilitare le riscossioni.

4. Le spese del contratto, della cauzione, non che quelle di stampa ed inserzione s'intendono ad esclusivo carico del nominato.

5. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

6. Il nominato, all'atto della dichiarazione ed accettazione della nomina, dovrà fornire un deposito di lire 15,634 16, previsto dagli articoli 10 e 11 del citato regolamento, corrispondente al due per cento della presunta riscossione annuale di lire 781,708 13.

7. Il deposito può farsi in denaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 98 02 1/2 per ogni cento lire di rendita desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 Marzo corrente, n. 60.

I detti titoli debbono portare unite le cedole del semestre in corso.

Il deposito deve esser comprovato mediante la produzione di regolari quietanze della Cassa del comune, della provincia o della Tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui sarà modificata l'approvazione della nomina, l'interessato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nell'effettivo ammontare di lire 116,200 (lire centosedicimila e duecento) la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256, serie 3ª.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili, nelle ore di ufficio presso le segreterie nei comuni del Consorzio le leggi, il regolamento, il decreto, i capitoli normali approvati dal Ministero, ed oltre ciò presso il comune capoluogo e l'agenzia distrettuale quelli speciali deliberati dalla Rappresentanza consorziale ed approvati dalla Deputazione provinciale li 8 marzo corrente.

Frascati, 15 marzo 1887.

4979 Il Sindaco: GAETANO VALENTI.

Municipio di Troina in Provincia di Catania

Secondo avviso d'asta.

Essendo riuscito deserto nel giorno 27 ora scorso febbraio l'incanto annunziato col primo avviso d'asta del 24 gennaio u. s., relativo all'affitto del tratto di foresta Sambuchello, composta dalla tenuta omonima e dalle altre intese Calcerre, Cedro, Santo Astase, Fontana Bianca e Fimpe della Grasta, formanti unico corpo, site nel territorio di Troina, giurisdizione provvisoria giudiziaria di Cesarò.

Si fa noto al pubblico:

Che alle ore 10 ant. del giorno diciassette aprile 1887, in una delle sale di questo palazzo comunale, innanzi il sindaco o chi ne fa le veci, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, per estinzione di candele, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, riguardante lo affitto della cennata foresta Sambuchello, di estensione ettare 870, pari a salme 254, misura abolita di Troina, la quale si concede però a corpo e non a misura per la durata di anni sei, dal 1° settembre 1887 al 31 agosto 1893, ad uso esclusivamente di pascolo per ogni specie di animali (meno della parte coltivata dai singoli Troinesi), per annue lire 9850 50 (a base d'asta) pagabili a quatrimestri anticipati, dovendo qualunque attendente depositare lire 1000 a garanzia dell'offerta, lire 400 per fondo di spese degli atti, salvo liquido, e ciò sotto tutti i patti, obblighi e condizioni contenuti nel capitolato superiormente approvato, visibile nella segreteria comunale a chiunque ne farà richiesta nelle ore d'ufficio.

Gli attendenti godranno il premio dei quinti sugli aumenti al prezzo di incanto.

Troina, li 8 marzo 1887.

Visto — Il Sindaco ff.: G. CHIAVETTA.

4984 Il Segretario comunale: E. DELL'ARTE.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 6,000,000

SEDE SOCIALE IN ROMA, *via Due Macelli, n. 31.*

Si prevengono i signori azionisti che, per insufficienza delle azioni depositate a termini dell'art. 30 dello statuto sociale, l'assemblea generale straordinaria, già indetta pel 16 corrente, viene prorogata al giorno 31 andante, alle ore 2 pom., nella sede della Società.

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto sociale.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi:

In Roma, presso la sede della Società;
In Napoli, presso la Società di Credito Meridionale;
In Torino, presso i signori U. Geisser e C.

Roma, 16 marzo 1887.

4980 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Capitanata — Circondario di Sansevero

COMUNE DI VICO GARGANICO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi il giorno 28 decorso febbraio si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di marzo alle ore 9 ant., in una delle sale di questo Palazzo municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà ad un 2° incanto per lo appalto del nuovo Cimitero in questo comune di Vico Garganico, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Eugenio Leone e modificato dall'altro signor Benucci, per il prezzo, a base d'asta, di lire 110,114 34, oltre lire 20,735 42, a disposizione dell'Amministrazione per spese di espropriazione, di direzione di lavori e d'imprevedibili.

I lavori anzidetti, da eseguirsi in quattro anni, nell'ordine com'è disposto dalla deliberazione consiliare degli 11 luglio 1886, superiormente approvata, montano, cioè: quelli del 1° e 2° anno a lire 61,582 94 a base d'asta, e lire 9,117 06 a disposizione dell'Amministrazione come sopra; quelli del 3° anno a lire 27,183 84 a base d'asta, e lire 8,680 61 a disposizione, come dianzi è detto; e quelli del 4° anno a lire 21,347 56, a base d'asta, e lire 2,937 75 anche a disposizione dell'Amministrazione come sopra.

Il comune si riserba il diritto di fare eseguire o meno i lavori designati pel 3° e 4° anno, o di farne eseguire una limitata porzione senza che l'appaltatore si potesse opporre, giusta quanto viene prescritto colla succitata deliberazione consiliare.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'asta avrà luogo anche con un solo offerente, ai sensi dell'art. 88 succitato regolamento di contabilità.

3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di anni 4 a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna.

4. L'impresario resta vincolato all osservanza del capitolato d' appalto e quello speciale formanti parte del progetto suindicato, non che dei capitolati amministrativi stabiliti da questo Consiglio Comunale e dalla Giunta Municipale.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore al 2 1/2 per cento.

6. I concorrenti per essere ammessi all' asta dovranno all' atto della medesima:

a) presentare analogo certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere e confermato dal signor prefetto, non che un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti anzidetti;

b) depositare presso la cassa comunale del luogo in cui si terranno gli incanti una somma eguale al ventesimo dell'importo dei lavori, in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle del Debito Pubblico al portatore, come cauzione provvisoria, a guarentigia dell'asta, che sarà restituita dopo la stipulazione del contratto.

7. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 20 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

8. All'atto della stipulazione del contratto dovrà presentarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire 7000 in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, ovvero in beni stabili liberi, anche per mezzo di una terza persona, del valore di lire 14,000, con analoghe assicurazioni.

9. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella presentazione della cauzione definitiva, l'appaltatore soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento di tutti i danni che il comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

10. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro, bollo, stampe e di copie, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

11. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente resta stabilito a giorni sedici successivi alla data del seguito deliberamento, scadrà perciò alle ore.... pom. del giorno......

12. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

13. Il capitolato generale, quello speciale e gli amministrativi, non che i documenti tutti del progetto, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dalla residenza municipale di Vico Garganico, 14 marzo 1887.

Visto — Il Sindaco ff.: PRUDENZA.

4985 Il Segretario comunale: MICHELE CALDERISI.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

STRADA PERUGIA-CORTONA — Correzione delle salite di Magione — Appalto di lavori.

Avviso d'asta

per il giorno 28 marzo 1887, alle ore 11 antimeridiane.

Avendo la Deputazione provinciale deciso di provvedere all'appalto dei lavori per la correzione delle salite di Magione nella strada Perugia-Cortona, portanti la spesa complessiva di lire 190,035 89, cioè di lire 86,670 16 (lire 55,740 18 a corpo e lire 30,929 98 a misura) pel primo tratto, lungo metri 3104 38, dall'incontro della Magione-Chiusi all'edicola di Monte Colognola, e di lire 103,365 73 (lire 59,026 14 a corpo e lire 44,339 59 a misura) pel secondo tratto, lungo metri 2,720 70, dall'edicola sopradetta a dopo il fosso S. Agnese, secondo i progetti redatti dall'ufficio tecnico;

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che alle ore 11 antim. del sopraddetto giorno 28 marzo 1887, ed alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 190,035 89, a norma degli art. 80 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 80 del regolamento sopracitato, al delegato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 4000, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 19,000 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti pel primo tratto entro il termine non maggiore di mesi ventiquattro, e pel secondo tratto entro quello di mesi quarantotto, dal giorno della consegna;

7. Che il pagamento dei lavori sarà fatto dalla provincia, senza decorrenza di frutti, in rate non minori di lire 18,000 annue, ed in modo che per il primo tratto sarà compiuto non più tardi del quarto anno, e pel secondo tratto non più tardi dell'ottavo anno.

8. Che nel giorno 12 aprile venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

9. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 8 marzo 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale,
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

4870

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziale.

Ad istanza di Ricci Giovanni, rappresentato dal sottoscritto procuratore, C. Vivarelli Maddalena ed altri, domiciliati in Viterbo,

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del 28 aprile 1887 avrà luogo nella sala d'udienza del Tribunale suddetto la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili:

1. Terreno seminativo posto in quel di Viterbo, contrada Piscin di Polvere, in superficie di t. 5 14, al numero di mappa 121, gravato del tributo diretto di lira 1 85, a confine Moscatelli, Martelli, salvi altri ecc.

2. Terreno vignato posto come sopra, contrada Poggio Raniero, in superficie di t. 5 82, ai num. di mappa 426, 1289, gravato dell'annuo tributo diretto, di lire 3 84, a confine Oliva, Leandri, Celestini, salvi altri ecc.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, e si aprirà l'incanto per il 1° sulla somma di lire 111 60, e per il 2° lire 230 20.

Per ogni di più restano ferme le disposizioni del C. c. sulla espropriazione forzata e del C. p. c. sull'esecuzione immobiliare.

Restano avvertiti i creditori iscritti di depositare entro 30 giorni dalla notifica del presente in cancelleria le loro domande di collocazione giustificate.

Viterbo, 25 febbraio 1887.

4963 GIUSEPPE ANGELINI proc.

(3ª *pubblicazione*) 4905

EDITTO.

Essendo li 4 ottobre 1886 morto in Trieste Vincenzo Muzzatti, pertinente al comune di Spilimbergo, cittadino italiano, ed avendo l'autorità consolare di qui acconsentito che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano col presente editto gli eventuali eredi e legatari esteri che intendessero insinuare della ~~protocollo o farlo presso~~ questo giudizio entro mesi tre, mentre in caso contrario la ventilazione sarà ultimata da questo giudizio austriaco col concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Trieste, 2 febbraio 1887.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

I signori Polti Giuseppe *quondam* Pietro e Polti Giuseppe *quondam* Lorenzo eredi del fu Polti Carlo, residenti in Padova presso l'avv. Candiani, domandano lo svincolo del certificato consolidato italiano 5 0[0 iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico per la rendita di it. lire 20 al n. 705481, della cauzione per l'ufficio di conservatore o Tesoriere dell'archivio notarile in Padova dell'ora fu Schinelli Antonio, con avvertenza che coloro che intendono fare opposizione alla domanda debbano produrla alla Cancelleria del Tribunale di Padova entro sei mesi.

4685 AVV. CANDIANI.

AVVISO.

Spedito il giorno 4 marzo 1887, a mezzo di posta, da Roma per Milano, 2 cambiali, una di lire 103 25 scadente il 30 aprile 1887, l'altra di lire 150 scadente il 31 maggio 1887; entrambi all'ordine del signor Pio Sansoni, residente in Milano, via S. Eufemia, n. 2, ed accettate da Costantino Barzocchini, residente in Roma, via del Babuino, n. 173; essendo queste andate smarrite, si diffida il pubblico che esse si rendono di niun valore.

Roma, 15 marzo 1887.

4965. COSTANTINO BARZOCCHINI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 100 milioni — Emesso e versato lire 55 milioni.

Si prevengono i portatori delle obbligazioni R. Rubattino & C°, tipo oro e tipo carta, che a partire dal 31 marzo corrente si effettuerà:

In lire 15 per obbligazione, il pagamento della cedola n. 36 scadente in quel giorno;

In lire 1000 per cadauna obbligazione, il rimborso delle obbligazioni della Serie V ultimamente estratta.

I pagamenti si faranno:

In **Roma**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e dalla Banca Generale;
In **Firenze**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Genova**, Id. Id.
In **Torino**, Id. Id.
In **Milano**, dalla Banca di Credito Italiano;
In **Ginevra**, dai signori Bonna e C.;
In **Neuchâtel**, dai signori Pury e C.;
In **Basilea**, dai signori De Speyr e C.

Nelle piazze estere i pagamenti saranno sino a nuovo avviso eseguiti in *franchi* alla pari.

Roma, 15 marzo 1887.

4997 **La Direzione Generale.**

Banca Agricola Industriale Arborense

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Oristano

Capitale versato lire 278,825.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, alle ore 10 1[2 ant. del giorno 30 marzo corr., nel locale dell'Istituto, in contrada Cattedrale, n. 4, piano 1°.

Mancando il numero legale alla prima chiamata, l'assemblea avrà luogo nel giorno successivo 31 detto, alla medesima ora, con qualsiasi numero di intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Resoconto della gestione 1886;
2. Nomina degli amministratori e sindaci, a norma dell'articolo 40 dello statuto sociale.

Oristano, 12 marzo 1887.

4974 Il Presidente: RAFFAELE SEU.

Società Anonima Industriale Salernitana

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

1ª Convocazione.

I soci azionisti sono convocati per la mattina del 14 aprile prossimo nella sede della Società al corso Garibaldi, n. 24, alle ore 10 antimeridiane, per discutere intorno al seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del contratto con Avallone Negri.
2. Posizione, sino a tutto il 27 marzo 1887, dell'esercizio in corso.
3. Approvazione del regolamento generale, nonchè quello speciale della conceria pelli.
4. Comunicazioni diverse.

Salerno, 12 marzo 1887.

4976 Il Presidente: GIUSEPPE Cav. PELLEGRINO.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI G. B. MARZI E C.

Capitale sociale lire 220,000 interamente versato

I signori azionisti della Società G. B. Marzi e C.i per fabbricazione di apparecchi elettrici ed istrumenti di precisione, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo domenica 3 aprile, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società in via S. Sabina, n. 8.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del gerente sull'esercizio 1886.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Lettura del bilancio.
4. Proposta di aumento di capitale.
5. Discussione sugli affari sociali e sui rapporti, e deliberazioni sulle proposte della gerenza e dei sindaci.
6. Nomina dei sindaci e del coogerente.

4977 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia,

La Corte d'appello di Palermo, prima sezione civile, riunita nella camera del Consiglio, all'obbietto di cui all'articolo 216 del Codice civile, ha emesso la seguente deliberazione.

Intesa la relazione del consigliere cav. Leonardi,

Veduto il verbale del 21 gennaio di quest'anno, redatto innanzi questa prima presidenza, relativo all'adozione che di Cosentino Maria del fu Giuseppe e della vivente Santa Arrigo, di anni 20, nubile, nata e domiciliata in Termini Imerese, intende di fare Cosentino Francesco delli furono Cosentino Vincenzo e Salemi Maria, di anni 57, nato e domiciliato in detto comune, marito di Santa Arrigo,

Assunte le opportune informazioni,

Sentito il Ministero Pubblico,

Pronunzia farsi luogo all'adozione suddetta, ed ordina di conseguenza che il presente decreto sia pubblicato ed affisso per copie nel comune di Termini-Imerese od in ciascuno degli altri comuni di quel circondario,

Ordina altresì che il decreto medesimo venga pubblicato nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Deliberato addì 14 febbraio 1887, dai signori:

Commendatore Antonio Nunziante, primo presidente,
Comm. Giuseppe Lanzafame,
Cav. Antonio Leonardi,
Cav. Francesco-Paolo Mangano.
Cav. Giovanni Arriva, consiglieri.

Sottoscritta oggi li venticinque febbraio milleottocentottantasette.

Firmati: Nunziante primo presidente — Ricevuti vicecancelliere.

A 25 febbraio 1887, n. 288 del registro cronologico.

Per copia conforme che si rilascia all'avv. procuratore legale sig. Luigi Sillitti

Oggi in Palermo, primo marzo milleottocentottantasette

Pel cancelliere
Ferdinando Tucci.

Spedita da me avvocato Luigi Sillitti.

Autenticata dal sottoscritto vicecancelliere.

Palermo, 7 marzo 1887.

4951 G. AJELLO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che li 22 aprile 1887, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza di monsig. Luigi Pallotti, in danno di Maria vedova Silvestri, si in proprio che quale rappresentante la minorenne sua figlia Luisa, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di 10 appezzamenti di terreno posti in Trevignano, coi vocaboli Fossitello, Polsaraco, Prati, Infernaccio, Le Piane, Mezza Foglietta, Bicchierata, Le Coste e Li Prati, nonchè di ambienti terreni nell'interno di Trevignano per uso di cantina, via di Mezzo, n. 196, casa di proprio uso, civico n. 317, per uso di cantina, vicolo 8°, stalla o rimessa con ingresso sotto l'arco, vicolo 8°, n. 315, ed ambiente ad uso oliara, nell'ultimo vicolo, numero 315.

La vendita avrà luogo in un sol lotto, per il prezzo offerto di lire 4203, e coi patti indicati nel bando.

4970 ERNESTO AVV. GARRONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.